

REPUBBLICA ITALIANA
CITTA' DI CERVIA
PROVINCIA DI RAVENNA

Prot. gen.
n.

Data _____
Copia ufficio

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Del 27.9.2010

Il giorno 27.9.2010 alle ore 20,30 presso la Residenza Municipale, nell'apposita sala delle adunanze.

In seguito ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte dalla legge, si è adunato il Consiglio Comunale.

Fatto l'appello, risultano presenti all'inizio della seduta n. 21 Consiglieri.

Il Presidente dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità delle deliberazioni, dichiara aperta la seduta.

Sono intervenuti alla presente seduta i seguenti Assessori:

Vengono nominati Scrutatori i signori: Bosi, De Cesari e Bosi.

Per il presente argomento la seduta è **Pubblica** e sono presenti i seguenti Consiglieri:

N.	CONSIGLIERE	PRES	N.	CONSIGLIERE	PRES
01	ZOFFOLI ROBERTO	Presente	12	ZAMAGNA DANIELE	presente
02	DE PASCALE MICHELE	Presente	13	BOSI GIANNI	Presente
03	ZAVATTA CESARE	Presente	14	FANTINI MORALDO	presente
04	BRANDOLINI MARCO AURELIO	Presente	15	SAVELLI PAOLO	Presente
05	DELORENZI ENRICO	Presente	16	MAZZOLANI MASSIMO	Presente
06	LUCCHI MICHELA	Presente	17	COATTI ALESSANDRA	Presente
07	DECESARI LORIS	presente	18	TREBBI STEFANO	Presente
08	ALESSANDRINI ELENA	presente	19	SALOMONI GIANLUCA	presente
09	CASADEI VALERIA	presente	20	CAPPELLI GIANCARLO	Presente
10	MASSARI ERCOLE	Presente	21	NORI LUIGI	Presente
11	CENCI ANTONINA	presente			

Risultano assenti N° Consiglieri.

Assume la Presidenza **il Presidente del Consiglio Comunale ERCOLE MASSARI.**

Partecipa il Segretario Generale con funzione di verbalizzante

C.C. DEL 27 SETTEMBRE 2010

Il Segretario Generale procede all'appello. Sono presenti 21 consiglieri.

MASSARI: Con 21 presenti il consiglio è valido. Nomino gli scrutatori nelle persone di Trebbi, De Cesari, Bosi. Va bene? Grazie per avere accolto la nomina.

SAVELLI: Presidente volevo chiedere se il consiglio comunale è d'accordo di osservare un minuto di silenzio in memoria del tenente Alessandro Romani del IX Regimento Colmoschin caduto eroicamente in Afghanistan.

MASSARI: Il consiglio accoglie la richiesta e iniziamo un minuto di silenzio. Continuiamo con le comunicazioni al consiglio comunale e i preliminari di seduta.

Si comunica l'approvazione dei verbali del consiglio comunale del 29 aprile e del 20 maggio 2010. Comunicazione delle seguenti deliberazioni di Giunta comunale contenente prelievi dal fondo di riserva. Deliberazione G.C. n. 152 del 3.8.2010: *“PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA ESERCIZIO 2010.*

Deliberazione G.C. n. 160 del 31.08.2010: *“ Manifestazione ENTENTE FLORALE – Approvazione programma e prelievo dal Fondo di Riserva”.*

SAVELLI: Presidente sull'ordine dei lavori di questo consiglio comunale in commissione dei capigruppo giovedì scorso il sindaco era impegnato perché doveva andare via era stata fatta una richiesta di chiarimento sulla vicenda dell'ipoteca dei beni ex monopoli di stato Case dei Salinari. Non c'è stato modo di avere la risposta in quella sera poi abbiamo discusso anche durante i capigruppo della cosa, volevo capire quando il sindaco e se il sindaco questa sera o nella prossima seduta ci ragguaglierà sulla vicenda oppure come dire, non ci sarà alcun tipo di ragguaglio e se dovremo fare altro per potere ottenere informazioni, tutto qui. Perché l'altra sera in commissione dei capigruppo poi alla fine non si è capito molto bene quale era la soluzione adottata. Anche perché si era proposto sull'interpellanza del P.R.I., grazie.

MASSARI: Adesso spiego, termino la lettura delle ratifiche poi spiego. Ero alla ratifica n° 2. Ratifica della seguente delibera, adottata d'urgenza dalla Giunta Comunale con oggetto: Del. n. 166 del 7.9.2010: *“VARIAZIONE CONTABILE D'URGENZA AL BILANCIO DI PREVISIONE ESERCIZIO 2010, AL PLURIENNALE 2010-2012 E RELATIVI ALLEGATI”.* Queste sono le comunicazioni e sono terminate. A questo punto dobbiamo mettere in votazione la ratifica poi spiegherò che cosa abbiamo deciso, che cosa è stato deciso in conferenza dei capigruppo e di conseguenza quale risposta ci ha dato il sindaco.

Metto quindi in votazione la ratifica n° 2: Approvata con 8 voti contrari (Lega nord – PRI – PDL).. In merito alla richiesta fatta dal consigliere Savelli ai margini della conferenza dei capigruppo, il capigruppo Cappelli segnalò che c'era pendente un'interpellanza a cui aveva richiesto risposta scritta e chiedeva il consigliere Cappelli se si poteva convertire questa risposta scritta che sarebbe stata diciamo diretta a lui e non pubblica in una risposta pubblica in sede di consiglio comunale. Abbiamo inoltrato la richiesta al sindaco il quale il come richiesto dal consigliere Nori, in coda al consiglio comunale di domani sera come ultimo punto dopo tutti gli altri punti risponderà a quella interpellanza dando tutte le informazioni e coloro che saranno presenti potranno ascoltarle. Procediamo con i lavori del consiglio comunale. Relatore il vicesindaco Roberto Amaducci.

PUNTO N° 3
BILANCIO DI PREVISIONE 2010 – SALVAGUARDIA EQUILIBRI DI BILANCIO E
RICOGNIZIONE SULLO STATO DI ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI (EX ART. 193
T.U.E.L.).

MASSARI: Ricordo che per questo punto è richiesta anche l'immediata eseguibilità. Prego signor vicesindaco

AMADUCCI: Grazie presidente, buona sera a tutti. Il mese di settembre ci riserva ogni anno il consueto appuntamento previsto dalla normativa ai sensi dell'articolo 193 del TUEL in merito alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e delle verifiche di salvaguardia degli equilibri di bilancio. Relativamente alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi nel materiale che è stato consegnato ai consiglieri vi è la rendicontazione dettagliata dei dirigenti e degli amministratori sullo stato di attuazione appunto dei programmi medesimi risposta seguendo le linee di indirizzo nella relazione previsionale e programmatica ovverosia suddivisa nei quattro programmi: sostenibilità, solidarietà, sicurezza, sviluppo, di cui per brevità sta sera non darò lettura. Sono state fatte inoltre le verifiche trimestrali al 31 di marzo e 30 giugno dal controllo di gestione dei progetti specifici inseriti nel PEG e nel PDO. Andando sul bilancio per quanto riguarda la situazione corrente di competenza la verifica eseguita alla data odierna conferma il permanere degli equilibri finanziari di bilancio. Sul versante delle previsioni delle principali entrate della situazione corrente sono da rilevare in particolare, una conferma della previsione delle entrate collegata al recupero evasione tributaria per complessivi €740.000, un aumento della previsione relativa all'imposta comunale degli immobili connessa prevalentemente ad un aumento del gettito sulle aree edificabili più 306.500. Un aumento della previsione di entrata collegata all'Irpef ovvero addizionale comunale con partecipazione IRPEF per circa €200.000 un aumento dei contributi dallo Stato e contributi dalla regione pari a circa €700.000 per l'esattezza €692.000. Una riduzione dei proventi da sanzioni al codice della strada dei parcheggi a pagamento, una diminuzione dell'entrare per interessi attivi sui mutui depositati presso la cassa depositi e prestiti. La manovra di bilancio prevede la preliminare copertura delle minori entrate correnti con l'utilizzo di maggiori entrate e di economie di spese, nonché il finanziamento di ulteriori interventi di spesa corrente anche connessa ad entrata a destinazione vincolata per sicuramente oltre €500.000. La spesa corrente così come appunto appare dai dati del bilancio sembrerebbe aumentare di circa €1.694.000. Il dato di per sé apparirebbe fuorviante in tanto perché? Perché viene costituito un fondo svalutazione crediti di €80.000 e ovviamente a questo viene, viene dato copertura tramite l'utilizzo dell'avanzo libero per circa 980 mila euro e ovviamente i depositi di bilancio che sono iscritte diciamo così a fondo svalutazioni crediti riguardano alcuni contenziosi che abbiamo in essere già da un po' di tempo peraltro segnalato anche nella relazione dei sindaci revisori in fase di consuntivo, Gestor, Mariana di Cervia, c'è una parte di recupero evasione cioè sono ovviamente somme rispetto alle quali abbiamo proceduto con l'accertamento e il recupero ma ad oggi ovviamente non sono ancora esperiti i termini per un eventuale ricorso. Minori proventi patrimoniali per circa €30.000 e minor trasferimento compensativo ICI prima casa da parte del Governo per un importo di €303.000. Quindi il prospetto riepilogativo della gestione corrente evidenzia un grado di realizzazione delle entrate della situazione corrente pari all'85,22% delle previsioni assestate a fronte della corrispondente percentuale del 78,24% di spesa della situazione corrente impegnata sulle previsioni assestate. Sul fronte dell'entrata in conto capitale si segnala una riduzione significativa di €1.411.000 della previsione relativa ai proventi da permessi di costruire ex oneri di urbanizzazione che non incide nella copertura della spesa corrente già integralmente realizzata ma sulla possibilità di finanziamento degli investimenti e sulle previsioni del patto di stabilità di cui si è reso si è preso atto tramite la variazione di bilancio e dei suoi allegati. Ricordo anche che con la variazione di bilancio allegata appunto alla salvaguardia degli equilibri sono state estinte le previsioni di mutuo e

BOC pari a 3 milioni di euro. Ricordo anche che nella precedente variazione di bilancio quando ci fu una maggiore entrata derivante dal dividendo di area Asset procedemmo ad eliminare anche i €140.000 di mutuo che dovevano servire per finanziare l'intervento sulla statale 16, quindi rispetto alle previsioni al bilancio di previsione sostanzialmente i €140.000 di mutuo e BOC che erano previsti sostanzialmente sono stati stralciati. E' ovvio che andare a ridurre la possibilità di indebitarsi significa anche e si traduce in una minor capacità di fare investimenti, tant'è che la seconda parte relativamente al grado della realizzazione quindi degli investimenti risulta che sono stati impegnati e finanziati progetti per €2.408.000 pari al 10,84% delle previsioni assestate. Sul fronte dell'entrata in conto capitale si segnala una riduzione significativa appunto dicevo dei proventi da ex oneri di urbanizzazione e infine sul versante dei debiti fuori bilancio segnalati dai servizi si segnala la presenza di una spesa da sentenza di €4.407 per il cui finanziamento si propone di provvedere tramite la variazione di bilancio numero 192 e per il cui riconoscimento si provvederà questa stasera con apposito atto di consiglio comunale.

MASSARI: Grazie vicesindaco. E' aperta la discussione sul punto n° 3. Chi chiede di intervenire? Non vedo richieste di intervento se non ce ne sono procediamo speditamente. Darei la parola al vicesindaco se c'è qualcosa da replicare a quello che hanno detto. A questo punto dichiarazioni di voto. Ci sono dichiarazioni di voto sul punto n° 3?

Mettiamo in votazione il punto n° 3: approvato con 8 voti contrari (Lega nord – PRI - PDL).

Mettiamo in vot. l'immediata eseguibilità: approvata con 8 voti contrari (Lega nord – PRI - PDL).

PUNTO N° 4

ACQUISIZIONE AL DEMANIO STRADALE COMUNALE DELLE STRADE IDENTIFICATE COME VIA DELLE AZALEE, VIA CAPINERA, VIA DEL FALCO, VIA ABRUZZI E TRAVERSA VIA G. DI VITTORIO AI SENSI DELL'ART. 31, COMMI 21 E 22 DELLA LEGGE 448/1998.

AMADUCCI: Questa delibera riguarda l'accorpamento al demanio stradale così appunto come previsto dalla legge 448 del 98, quindi finanziaria 2009 e ovviamente andiamo ad acquisire gratuitamente delle aree private adibite a pubblico transito è l'ennesima di una lunga serie, abbiamo già come si evince dal titolo identificato quali sono le aree che andiamo ad acquisire, via delle Azalee, Via Capinera, Via del Falco, Via Abruzzi e una traversa di Via G. di Vittorio peraltro non è che un'acquisizione quindi gratuita da parte del comune. Ancora una volta come ho fatto precedentemente un particolare ringraziamento va in primis ai proprietari che hanno espresso il proprio parere favorevole ai consigli di zona che si sono ancora una volta attivati e sono stati anche indispensabile proprio nel lavoro di raccolta dei pareri e ovviamente anche i nostri uffici comunali.

MASSARI: Grazie vicesindaco. Mettiamo in discussione il punto n° 4. Chi chiede di intervenire? Penso che anche su questo punto grandi manifestazioni di intervento non ci siano. A questo punto direi che passiamo direttamente alle dichiarazioni di voto se ci sono per il punto n° 4, prego consigliere Fantini.

FANTINI: Grazie così rompiamo il ghiaccio. Noi ci riportiamo alla dichiarazione dell'altra volta che è stata contraria e la ribadiamo.

NORI: Come ha fatto Fantini io anche l'altra volta l'ho votato mi sembra una cosa diciamo così che debba essere fatta, sana certe situazioni quindi io darò il voto favorevole.

MAZZOLANI: Anche noi ribadiamo il voto già espresso nelle due precedenti delibere viste già un anno fa e 6/7 mesi fa per argomenti di questo tipo che riguarda appunto l'acquisizione al demanio

stradale con un voto di astensione è una cosa che chiaramente va fatta però il ritardo con il quale andiamo ci apprestiamo a fare questa operazione così come evidenziato nelle precedenti votazioni.

BRANDOLINI: Anche noi ribadiamo le dichiarazioni di voto delle scorse delibere quindi il gruppo del PD voterà a favore perché, infatti, è interesse della collettività accorpate queste strade al demanio stradale comunale.

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo. Va bene mettiamo in votazione quindi il punto n° 4: approvato con due voti contrari (PRI) e 5 voti di astensione (PDL).

Ringraziamo il dott. Senni che è apparso su questi scranni non lo abbiamo ancora ringraziato di solito lo chiamavamo sta volta invece si è già materializzato.

PUNTO N° 5

INTEGRAZIONE DEL REGOLAMENTO DI ECONOMATO E PROVVEDITORATO APPROVATO CON ATTO C.C. N. 30 DEL 20.4.2009.

MASSARI: Prego vicesindaco.

AMADUCCI: Grazie presidente. Come ricorderete il regolamento del servizio economato e provveditorato è stato approvato da questo consiglio comunale in data 20 aprile 2009 con delibera numero 30. Con la delibera oggetto di discussione questa stasera si procede ad integrare all'articolo 4 "attribuzione dei servizi di economato e provveditorato la lettera "i" gestione di distributori di alimenti e bevande, inoltre, e questa è la parte sostanziale della delibera si procede alla regolamentazione dell'attività di Provveditorato introducendo una specifica disciplina in materia di albo fornitori al fine di garantire i principi di trasparenza rotazione parità di trattamento. Agli articoli 26 e seguenti viene regolamentata tutta questa nuova integrazione. L'articolo 27 regola quindi gli acquisti economici non rientranti nell'articolo 26, quindi nell'articolo 26 erano acquisti economici di non rilevante ammontare di cui al titolo II del presente regolamento in particolare per le procedure inferiori a €10.000 in applicazione del principio di semplificazione giuridica si procederà all'affidamento diretto, invece per gli importi superiori a €10.000 ma inferiore a €20.000 si procederà all'affidamento interpellando informalmente più di un operatore in possesso dei requisiti di cui all'articolo 38 del decreto legislativo 196 del 2006, e invece per l'affidamento delle procedure in economia per importi superiori a €20.000 esclusa IVA si istituisce l'albo dei fornitori. Gli articoli 27 seguenti individuano i criteri e le modalità di iscrizione cancellazione controllo finalizzato ad una corretta imparziale trasparenza e informazione dell'albo dei fornitori ad utilizzo del servizio economato e Provveditorato. Per procedere agli inviti per importi superiori ai €20.000 saranno osservati criteri che garantiscono la concorrenza tra le ditte iscritte all'albo nell'ambito di ciascuna categoria merceologica utilizzando il sistema del sorteggio. Non mi addentro sugli articoli sulla revisione annuale la possibilità di iscrizione delle aziende che può venire ogni anno entro la fine di settembre quindi entro il mese di ottobre verrà aggiornato periodicamente. Aggiungo anche questo in commissione dalla parte del consigliere Savelli era pervenuta la richiesta di emendamento rispetto alla possibilità all'eventualità di obbligo di informare anche la giunta laddove a discrezione dell'ente si vada ad attingere ad aziende che siano al di fuori dell'albo dei fornitori ritengo che l'emendamento poi adesso sentiremo anche il parere del segretario sia accoglibile pertanto aspetto la formulazione da parte del segretario per meglio definire questo emendamento da inserire in quanto non era pervenuto per iscritto solo verbalmente ma diciamo l'abbiamo fatto nostro e ringraziando anche per diciamo così il consiglio anche propositivo da parte del consigliere Savelli.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco. A questo punto attendiamo un attimo, do la parola al segretario per una breve introduzione all'argomento.

CAMPIDELLI: Ecco allora la richiesta per la verità io non avevo preso nota però mi scuso di questo inconveniente però è possibile comunque fare l'inserimento questa sera perché c'è senni anche qui quindi lo facciamo seduta stante. Voi chiedevate la comunicazione ai capigruppo, ai capigruppo qualora, l'ho chiesto perché ho sentito parlare di comunicazione alla giunta ovviamente questo insomma è scontato che, un refuso, immagino che l'interesse fosse quella di avere comunque un'informazione ai capigruppo e quindi inseriamo semplicemente questa ulteriore precisazione, qualora sia al di fuori dell'albo.

AMADUCCI: Più che altro chiedo scusa per l'errore che ho commesso nel senso che in una prima fase era stata richiesta una delibera espressa dalla parte della giunta poi il segretario insieme ai capigruppo ci ha spiegato che ovviamente non era competenza della giunta deliberare in merito a questo per cui ovviamente si è corretto quello che era l'emendamento con una mera informazione ai capigruppo quindi una mera informazioni capigruppo quindi vi chiedo scusa perché ho confuso un attimino la prima richiesta del consigliere Savelli.

MASSARI: Noi procediamo con la discussione e poi viene integrato il testo con questo elemento. Un attimo di raccoglimento. Bene a questo punto abbiamo sciolto la riserva il dott. Senni darà lettura al capoverso, prego dottore.

SENNI: Penso che la collocazione più appropriata sia l'ultimo capoverso dell'articolo 33 che riguarda l'albo dei fornitori. Il responsabile del procedimento qualora intenderà rivolgersi a ditte che sono al di fuori dell'albo fornitori provvederà a darne comunicazione ai capigruppo consiliari. Com'è? Ditte non comprese.

MASSARI: Bene allora abbiamo creato, Guglielmo.

SENNI: Ho detto il responsabile del procedimento.

MASSARI: Abbiamo precisato che il responsabile del procedimento è colui che deve dare comunicazione. Bene è aperta la discussione sul punto, chi vuole intervenire sul punto numero 5? Non ci sono richieste di intervento, è stato diciamo in qualche modo sistemato in corso d'opera bene se non ci sono richieste di intervento, ci sono dichiarazioni di voto sul punto? Prego consigliere Savelli.

SAVELLI: Molto brevemente ringrazio per l'accoglimento dell'emendamento che era stato proposto e anche in ragione di questo confermo che il nostro voto sarà un voto d'astensione.

MASSARI: Grazie consigliere Savelli. Altre dichiarazioni di voto? Non ne vedo, vedo il consigliere Brandolini, prego.

BRANDOLINI: Grazie presidente. L'integrazione del regolamento di economato va nella direzione come diceva anche il vicesindaco Amaducci di garantire maggior trasparenza rotazione, parità di trattamento con l'introduzione dell'albo fornitori per le varie categorie merceologiche e il nostro voto sarà quindi favorevole. Grazie

MASSARI: Grazie consigliere Brandolini.

Mettiamo quindi in votazione il punto n° 5: approvato con 8 voti di astensione (PDL-Lega-PEI).

La votazione è acquisita, qui non c'è l'immediata eseguibilità signor vicesindaco a meno che lei la

volesse richiedere motivandola. Non era prevista.

MASSARI: C'è una richiesta da parte del Vice sindaco di un'illustrazione congiunta delle delibere dalla numero 6 alla numero 10 poi chiaramente votazione disgiunta. Se siete d'accordo? Siamo d'accordo, perfetto. A questo punto signor vicesindaco può procedere all'illustrazione delle delibere dalla numero 6, la 6,7,8,9,10, prego.

AMADUCCI: Sostanzialmente si ho chiesto che la discussione fosse unica perché di fatto sono proroghe di convenzioni che già sono in essere e sono scadute in realtà al 31.12.2009, pensiamo di prorogarle per un ulteriore anno l'anno quindi 2010 e riguardano le convenzioni che abbiamo con tutti i consorzi e le cooperative di garanzia che ovviamente fanno un lavoro prezioso a sostegno delle nostre imprese specie in questa fase congiunturale molto, molto critica quindi nell'ordine parliamo della convenzione con UNIFIDI Emilia-Romagna a favore delle imprese artigiane per cui abbiamo previsto una somma di €46.000, €33.300 per attività artigianali €6.700 nuove attività artigianali, €6000 per l'imprenditoria artigianale giovanile femminile. Poi la proroga sempre per l'anno 2010 della convenzione con CooperFidi quindi le società cooperative €2500. La proroga anche della convenzione con Confidi Romagna e Ferrara €2600 viene prevista. La proroga per l'anno 2010 con Cofitel per la concessione di agevolazioni finanziarie a favore delle piccole medie imprese commerciali turistiche e di servizio per un importo di €29.000 e la proroga per la convenzione con la cooperativa Agrifidi uno Emilia-Romagna per i finanziamenti e crediti finalizzate al miglioramento delle aziende agricole per un importo di €4400. Complessivamente sono stanziati una somma pari a €84.500 peraltro era anche la somma prevista nel bilancio di previsione nel consuntivo quindi 2008 e 2009. Considerate che per il 2009 è stata fatta un'aggiunta visto l'anno eccezionale di crisi di ulteriori €10.000 e vi anticipo già che contiamo anche per l'anno 2010 entro la fine dell'anno, compatibilmente con le risorse di bilancio ma direi di sì, di stanziare altri €10.000 proprio a sostegno di questi strumenti che come dicevo prima sono strumenti molto importanti specialmente in questa fase congiunturale. In commissione erano stati chiesti alcuni chiarimenti alcuni dati che sono stati credo puntualmente forniti, ne cito alcuni per non entrare nel merito, noi abbiamo attivato complessivamente nel 2009, 82 finanziamenti sono stati ammessi a contributo e nel 2008, 69 finanziamenti quindi 69 imprese che si sono rivolte allo strumento delle cooperative di garanzia. Per il 2009 hanno chiesto crediti per oltre 3 milioni e mezzo e hanno ricevuto un contributo in conto interessi complessivamente per €15.000. Per quanto riguarda invece l'anno 2008 il ricorso al credito è stato di oltre €4.600.000 con un riconoscimento del contributo in conto interessi per euro €164.000, quindi nel biennio precedente 151 sono state le imprese che hanno attivato queste forme di erogazione del credito e complessivamente i finanziamenti erogati sono stati oltre €8.000.000 e i contributi in conto interessi sono stati quasi €280.000 a fronte dei €179.000 che ci ha messo anche l'amministrazione comunale. Poi come avete visto dal prospetto che vi è stato inviato ci sono tipo CooperFidi dove abbiamo solo 3 imprese nel territorio che sono associate e quindi magari nel 2008 e nel 2009 non hanno fatto il ricorso al credito e quindi noi abbiamo stanziato i €2500 che di fatto non è stato poi dopo ristornato alle nostre aziende perché non si sono attivate per chiedere credito però su altri fronti tipo Unifidi e CooFite abbiamo effettivamente come dire abbiamo quasi più incassato di ciò che abbiamo destinato quindi comunque lo strumento è uno strumento valido è uno strumento che comunque permette di dare anche ossigeno alle nostre imprese.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco lei ha richiesto l'immediata eseguibilità su tutti i punti.

FANTINI: Francamente sembrano cifre molto basse cioè sostenere l'accesso al credito in un momento di crisi come questo quindi dare ossigeno alle imprese in crisi ma, dovrebbe significare andare incontro in termini abbastanza massicci cioè quando siamo in fondo si arrivano ad €84.500 che è una cifra francamente piuttosto modesta se pensiamo alla crisi, se pensiamo alla necessità di

rilanciare l'impresa se pensiamo di una serie di cose di questo genere e quindi noi abbiamo perplessità non sullo strumento che in sé e per sé è buono ma le perplessità derivano dall'esiguità delle somme che vengono impiegate.

LUCCHI: Queste delibere di cui ci ha appena parlato l'Assessore Amaducci sono cinque proroghe per l'anno 2010 a convenzioni già in atto. Tutti i provvedimenti tendono a facilitare l'accesso al credito delle realtà medio-piccole presenti sul nostro territorio. Nonostante per alcuni, infatti, la crisi non ci sia mai stata o comunque sia già ampiamente superata, la realtà dei fatti purtroppo è assai diversa. Come dimostrano i dati dei contributi erogati nel biennio 2008-2009 ben 151 aziende del nostro territorio hanno usufruito dei finanziamenti dimostrando la validità dello strumento. La regione Emilia-Romagna, la provincia di Ravenna e il comune di Cervia invece di negare la crisi come ha fatto ripetutamente questo governo dando chiara prova dell'incapacità di affrontarla hanno cercato con lucidità di guardarla negli occhi e di mettere in campo provvedimenti come questi che rappresentano un forte sostegno alla rete economica locale. Il nostro voto non può essere che favorevole.

ZAMAGNA: Praticamente questo è un rinnovo del contributo che è stato dato anche negli anni scorsi alle ditte sono gli agricoltori sono gli artigiani e i commercianti che rientrano in questa delibera, sono dei soldi che vengono messi a disposizione per poter creare dei mutui agevolati specialmente in questo periodo di crisi sono sempre ben accetti anche se sono pochi almeno servono per dare una mano a coloro che ne hanno bisogno quindi noi anche questa volta daremo un voto favorevole.

MASSARI: Grazie così dire altri intendono intervenire sui punti? Non intravedo mani alzate. Adesso facciamo il giro degli interventi poi diamo di nuovo la parola, voi se volete, adesso potete replicare potete continuare perché la discussione è aperta poi faremo le dichiarazioni di voto punto per punto. Prego consigliere Fantini può farlo può farlo.

FANTINI: Chiedo scusa brevissima. Io credo che per far uscire l'Italia dalla crisi ci debba essere una sensibilità della politica ma da parte di tutti partiti a partire dei deputati dei senatori con delle riduzioni non ridicole ma sostanziali il che significa portare i loro stipendi al livello degli altri Stati europei quindi da € 16.000 al mese passare a 4000 significa, chiedo scusa, significa che tutto lo Stato dovrebbe abituarsi a questa metodica quindi tutte le forze politiche dovrebbero dimostrare la loro sensibilità sia di maggioranza che di opposizione quindi significa una rivoluzione copernicana. Se la vogliamo fare insieme noi siamo disponibili. Noi ai nostri deputati e senatori gli abbiamo detto che così non va assolutamente bene che devono ridimensionare il loro stipendio sostanzialmente 10% faceva sorridere di riduzione. Io credo che se maggioranza e opposizione ma anche se l'opposizione, delle volte si dice che non c'è sufficiente opposizione a Cervia forse non c'è neanche a Roma, fossero veramente tosti sotto questo profilo non crediamo che si farebbero dei notevoli passi in avanti e ci sarebbe una riduzione dei costi dello Stato enorme.

MASSARI: Abbiamo lasciato esprimere il consigliere Fantini che lievemente era andato fuori rispetto a quello che era il tema però a questo punto vedo che c'è un dito alzato prego, spero che però lei rimanga un po' più sul tema.

DE PASCALE: Anzitutto mi unisco a quello che diceva la consigliera Lucchi nell'esprimere apprezzamento per quello che ha fatto questa amministrazione credo che se possiamo dare un suggerimento alla giunta ma credo che è stato fatto comunque quello di un coinvolgimento fortissimo da parte delle associazioni di categoria anche nella fase non solo di condivisione dello strumento ma di comunicazione agli associati delle singole piccole imprese della possibilità perché spesso credo che fra i tanti problemi che le nostre imprese hanno in questo momento qui ci sia proprio anche un elemento di metterli a conoscenza delle opzioni delle possibilità che hanno quindi

tutti noi a partire dai consiglieri comunali con le loro relazioni ma anche l'amministrazione e le associazioni di categoria che sono fondamentali in questo divulgare il più possibile la possibilità che le imprese hanno di accedere a questi fondi. Mi ha fatto sorridere nonostante ne condivida appieno il contenuto dell'intervento del consigliere Fantini, noi, dopo che questo consiglio comunale ha approvato a maggioranza un ordine del giorno in cui si chiedeva la riduzione dei parlamentari abbiamo fatto una prova molto semplice, io ho telefonato a tutti i parlamentari dell'Emilia-Romagna eletti nel partito democratico per chiedere l'indirizzo e-mail e gli ho mandato l'ordine del giorno approvato da questo consiglio comunale. Tutti sono rimasti stupiti perché hanno detto che Cervia è uno degli unici casi in Italia in cui un consiglio comunale si sia diviso su questo tema, quindi sono rimasti tutti stupidi perché hanno detto, me ne arrivano tanti, i nostri deputati, ne arrivano tantissimi e il primo in Italia che mi arriva in cui l'opposizione o la maggioranza un centrodestra o un centrosinistra qualunque d'Italia abbia votato, non abbia votato a favore di un provvedimento di questo tipo quindi siamo d'accordissimo forse non era sufficiente però siamo stati gli unici in Italia in cui su un provvedimento di riduzione degli stipendi dei parlamentari delle forze politiche locali hanno votato contro, abbiamo questo primato a Cervia.

NORI: Dato che abbiamo cominciato a perdere del tempo vi volevo annunciare che dopo questi interventi e sono contento che sia uno da una parte e uno dall'altra io quest'anno ho ordinato un cappotto senza maniche *"parchè u mè caschè al brazi"* Grazie

MASSARI: Ringraziamo il consigliere Nori che colorisce sempre. Bene direi che per quello che riguarda la discussione, la discussione è diciamo completa, do la parola al vicesindaco per la sua replica prego.

AMADUCCI: Grazie presidente. Intanto non ho compreso bene questo aspetto ma forse ho sentito proprio male nel senso che io ho citato €8.143.000 di finanziamenti erogati con contributi in conto interesse pari a €279.000 sul biennio, quindi le imprese che si sono rivolte hanno chiesto €8.143.000 di credito, poi questo è un errore mio nel senso che avrei potuto anche completare la descrizione del punto aggiungendo un altro elemento importante perchè poi ci sono anche prima il 2007, 2008, 2009 poi questi qui sono dati che fornirò anche ai consiglieri dove abbiamo degli importi garantiti senza però il contributo in conto interessi che ammonta per quanto riguarda Unifidi a €1.858.000 e per quanto riguarda invece il Cofiter sul triennio 2007, 2008, 2009 €17.535.000 quindi di finanziamenti che hanno visto il concorso della garanzia da parte delle cooperative di garanzia o dei consorzi e fidi senza che però in queste linee di credito ci fosse anche una contro riduzione in conto interessi. Io vi ho descritto, vi ho citato vi ho fornito i dati del conto interessi perchè sostanzialmente visto che come dire finanziamo questo strumento importante lo ribadisco a sostegno delle imprese c'è una quota parte dei soldi che vengono erogati dall'ente e dall'altra parte si vede a chiare lettere che poi dopo questi soldi ritornano anche a fronte delle richieste che le imprese stesse quando ritengono di dover ricorrere ad attivare queste linee di credito lo fanno, poi purtroppo la dinamica cioè non dipende dall'ente cioè nel senso che ci possono essere anni in cui comunque alcune imprese ritengono di rivolgersi direttamente o magari hanno accesso direttamente al canone bancario senza passare tramite la cooperativa di garanzia però complessivamente mi sento di dire che è uno di quegli strumenti che andrebbe anche rafforzato ahimè però sono preoccupato per le dichiarazioni del Ministro dove dice che sostanzialmente questi tipi di interventi non li dovrebbero fare le amministrazioni comunali tant'è che alcuni comuni se non ricordo male anche Ferrara che credo abbia già anticipato che non sosterrà più questi tipi di strumenti. Questo mi dispiace perchè secondo me non si è capito che in realtà sono strumenti fondamentali e se parlate con chi comunque è associato o fa parte di queste cooperative consorzi fidi vi dirà che comunque almeno diverse volte nella vita aziendale hanno fatto ricorso perchè sono strumenti comunque importanti che danno le risposte serie specialmente in periodi in cui la liquidità anche da parte delle banche scarseggia e si riduce.

MASSARI: Grazie signor vicesindaco. Questa era la replica ora possiamo quindi come ho spiegato prima alle dichiarazioni di voto punto per punto e alle votazioni punto per punto.

Quindi a questo punto dichiarazioni per il punto numero 6: *“Proroga per l’anno 2010 della CONVENZIONE con UNIFIDI EMILIA - ROMAGNA a favore delle IMPRESE ARTIGIANE, delle PICCOLE IMPRESE INDUSTRIALI e delle IMPRESE GIOVANILI e FEMMINILI”*. Punto per cui è richiesta anche l’immediata eseguibilità.

FANTINI: Facciamo solo una dichiarazione per quanto ci riguarda come gruppo Pri.

MASSARI: Non chiediamo altre dichiarazioni a voi allora va bene.

FANTINI: E noi ci asterremo perché riteniamo che i fondi siano esigui e ci auguriamo che al consigliere Nori non siano cadute altre cose perché tenerlo duro potrebbe essere difficile.

MASSARI: Va bene altre dichiarazioni di voto? Sul punto numero 6. Non vedo dichiarazioni di voto.

A questo punto mettiamo in votazione il punto numero 6 *“Proroga Per L’anno 2010 della convenzione con Unifidi Emilia - Romagna a favore delle Imprese Artigiane, delle piccole imprese industriali e delle imprese giovanili e femminili.”*: approvato con due voti di astensione (PRI). Ci sembrava veramente un plebiscito.

Metto in vot. l’immediata eseguibilità: approvata con 2 voti di astensione (PRI).

Procediamo per le dichiarazioni di voto per il punto numero 7: *“Proroga per l’anno 2010 della convenzione con coop.e.r.fidi società cooperativa di garanzia collettiva dei fidi”*. Dichiarazione di voto per questo Fantini e Cappelli l’hanno già fatta altri? Non vedo dichiarazioni di voto.

Metto in vot. il punto n. 7. Approvato con due voti di astensione (PRI).

Metto in votazione dell’immediata eseguibilità del punto numero 7: Approvata con due voti contrari (PRI).

Punto n° 8: *“Proroga per l’anno 2010 della convenzione con Confidi Romagna e Ferrara s.c”* dichiarazioni di voto? Esclusa quella di Fantini e Cappelli. Prego.

Metto in vot. il punto n° 8: approvato con due voti di astensione (PRI).

Metto in vot. l’immediata eseguibilità del punto n° 8. Approvata con 2 voti contrari (PRI).

Metto in vot. il punto n° 9: *“Proroga per l’anno 2010 della convenzione con Cofiter per la concessione di agevolazioni finanziarie a favore delle piccole e medie imprese commerciali, turistiche e dei servizi”*: approvato con due voti di astensione (PRI).

Metto in vot. l’immediata eseguibilità del punto numero 9: approvata con due voti contrari (PRI).

Metto in vot. il punto n° 10: *“Proroga per l’anno 2010 della convenzione con la COOP. AGRIFIDI UNO Emilia – Romagna per finanziamenti e crediti finalizzati al miglioramento delle aziende agricole*: approvato con due voti di astensione (PRI).

Metto in vot. l’immediata eseguibilità del punto numero 10: approvata con due voti contrari (PRI).

PUNTO N° 12

APPROVAZIONE ACCORDO CON LA PROVINCIA DI RAVENNA PER L’INSTALLAZIONE SEGNALETICA LUMINOSA

GRANDU: Questo punto all’ordine del giorno è stato preceduto da una commissione che abbiamo fatto il 14 novembre, di settembre e riguarda appunto la stipula di un accordo che l’amministrazione provinciale di Ravenna ha manifestato appunto la propria volontà di svolgere di concerto con tutti i comuni che ricadono nel nostro territorio provinciale. Un’azione congiunta e coordinata per realizzare la gestione degli impianti di segnaletica stradale luminosa all’interno dei centri abitati. L’accordo sancisce l’affinità comune che si intende perseguire e precisamente quella di riunire e

utilizzare al meglio le risorse finanziarie e le esperienze tecniche per migliorare il livello dei servizi della rete stradale e innalzare il livello di sicurezza della circolazione in modo particolare all'interno dei centri abitati che si sviluppano lungo la rete stradale provinciale mediante appunto la formazione di impianti di segnaletica luminosa. Questo è anche un adempimento che è previsto dall'articolo 37 del codice della strada e 33. E' un accordo molto semplice soltanto, soltanto cinque brevissimi articoli che abbiamo appunto esternato molto bene in commissione con l'ingegnere Bonafede.

MASSARI: Ringrazio l'Assessore Grandu ed è aperta la discussione sul punto n° 12. Prego consigliere Fantini.

FANTINI: Era solo per capire cioè questo riguardo la sicurezza stradale, volevamo solo capire la rapidità di accesso la possibilità di dare comandi variazioni tanto sono messaggi variabili ci saranno molto probabilmente in questi cartelloni luminosi.

MASSARI: E' una richiesta di precisazione se ce ne sono dell'altre così poi magari risponde a tutti assieme, prego consigliere Nori.

NORI: Allora volevo sapere dall'Assessore se diciamo l'individuazione degli impianti perché qua ne abbiamo 11 già segnalati dove sono perché le strade provinciali mi sembra che siano la 254, la 71bis e la 32, quindi diciamo così per sapere quali sono compresi anche per valutare i soldi che andiamo a spendere in più qua alla pagina articolo 2 "finalità dell'accordo" adesso faccio un po' il Salomoni c'è scritto "sviluppano lungo la rete stradale provinciale.....dall'innalzamento del livello della circolazione; cioè non è che la alziamo la circolazione, della qualità forse della circolazione volevamo dire o no? O che la mettiamo su, verso la fine le ultime tre righe. Non lo trova? articolo due al punto 2 "Finalità che si intende perseguire" quella di riunire e utilizzare avanti nell'altro paragrafo nello specifico la finalità che si vuole conseguire risulta quella dell'innalzamento del livello della circolazione. Della qualità.

MASSARI: Diciamo pare che il termine sia dubbio. Altre richieste eventualmente di integrazione di chiarimenti sempre che poi l'assessore dopo ovviamente dopo darà delle risposte. Non ce ne sono. Eventuali interventi ancora sul punto? Nemmeno. Assessore le do la parola a questo punto per la replica e per accogliere ovviamente i suggerimenti.

GRANDU: Praticamente questo è tutto quello che riguarda un impegno complessivo sulla sicurezza stradale riguarda appunto un accordo che la provincia sta elaborando e praticamente cosa fa la provincia realizza tutta una serie di nuovi impianti di segnaletica con queste nuove metodologie anche di segnali luminosi di messaggi variabili eccetera e dopodiché affida alla valle alle amministrazioni comunali quindi ai 18 comuni del territorio la sola manutenzione quindi come dire tutta la parte più importante che è quella che riguarda appunto l'installazione della segnaletica è a carico dell'amministrazione provinciale poi è chiaro che adesso per l'innalzamento e per quanto riguarda noi può essere visto in tanti modi, innalzamento del livello della circolazione inteso come un miglioramento del discorso quindi sì. Credo che questo sia un accordo complessivo però aggiunge una parola credo che non comporti niente a meno che non comporti il giro dei 18 comuni altrimenti diventerebbe un problema.

NORI: Non mi sembra che sia stato esaustivo perché ho chiesto il numero degli impianti perché siccome erano stati preventivati già dal 2007, 11 impianti quanti ne sono stati fatti e quanti ne rimangono da fare se si può sapere.

MASSARI: Gli era saltato un attimo assessore Grandu vero? Dia il numero.

GRANDU: Praticamente il numero l'abbiamo dato in commissione sono praticamente quelli che sono stati realizzati fino a oggi, 11 impianti.

MASSARI: Dichiarazioni di voto quindi sul punto numero 12 ce ne sono? Non vedo mani alzate quindi con grande celerità procediamo alla votazione del punto numero 12. Allora punto n° 12: *“Approvazione accordo con la Provincia di Ravenna per l'installazione segnaletica luminosa”*: approvato con due voti di astensione (Trebbi e Coatti).

PUNTO N° 15

RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DA SENTENZA CAUSA ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ARTE/COMUNE DI CERVIA.

MASSARI: Prego assessore.

ZATTI: Grazie presidente. In seguito ai vari fatti che hanno coinvolto la casa delle Aie nel 2009 il comune tra le varie azioni e iniziative aveva richiesto l'azione cautelare di sequestro cautelare dei beni mobili presenti nell'immobile e di cui l'Associazione Aldo Ascione si era impossessata al momento della riconsegna dell'immobile stesso. Il ricorso alla domanda di sequestro è stata dettata dal fatto che l'amministrazione aveva ed ha il diritto dovere di salvaguardare in primo luogo coloro i quali hanno donato le loro cose alla Casa delle Aie purchè componessero un unicum insieme all'immobile a testimoniare la tradizione delle genti che l'hanno abitata. In secondo luogo il buon governo richiede che parte dei beni che sono stati acquistati anche in buona sostanza con contributi pubblici diretti o indiretti restino patrimonio della collettività cervese. L'esito di questa azione legale e del successivo reclamo non è stato favorevole per il comune. Il giudice ha condannato quindi il nostro ente alla refusione delle spese legali nell'importo complessivo di €4.407. resta inteso comunque che è stata avviata la causa petitoria per il riconoscimento della proprietà dei beni tutt'ora in corso presso il tribunale civile di Ravenna. Dunque legittimamente ai sensi dell'articolo 194 del TUEL essendo debito da sentenza il consiglio comunale può votarne il riconoscimento. Il nostro regolamento comunale inoltre prevede che il riconoscimento venga fatto nella fase della salvaguardia, nel caso di specie essendo questa la prima seduta utile dopo la pausa estiva correttamente la pratica è stata sottoposta alla discussione e all'approvazione del consiglio. Si chiede inoltre l'immediata eseguibilità dell'atto, grazie.

MASSARI: Grazie all'assessore Zatti. E' aperta la discussione sul punto numero 15. Non vedo mani alzate, la mano di Fantini si sta alzando, prego consigliere Fantini.

(esce Coatti)

FANTINI: Io se non vado errato so che i sequestri si possono chiedere quando c'è il *“Fumus boni iuris”* e il *“Periculum in mora”* il che significa che da un lato si deve essere nella certezza del diritto, quasi assoluta e dall'altro ci debba essere un pericolo evidente che se non si interviene temporaneamente questo bene potrebbe andare perso deteriorato o distrutto insomma ci devono essere questi elementi di pericolo. Ora in questa fattispecie che sussistesse un elemento così forte francamente avrei delle perplessità anche perché o era un'associazione che era in una fase di decozione no, quindi di grave situazione economica finanziaria eccetera oppure era molto difficile che potesse sparire *“diciamo il bene il bene che era oggetto”* quindi l'azione si presentava così abbastanza infondata se vogliamo dire fin dall'inizio e in tutta franchezza si è presentata come una sorta di forzatura cioè non si è compreso esattamente il perché visto che poi sussiste anche un'azione in ambito petitorio e quindi magari in ambito petitorio si poteva chiedere di conservare il bene in attesa di giudizio quindi lo si sarebbe potuto fare in una fase non ante causa o extrajudizium ma lo si poteva fare nell'ambito della causa di merito stesso quindi un po' di perplessità francamente ci sono sembra quasi che si sia forzato e alla fine ci si sia trovati senza

avere in mano niente di consistente ma era abbastanza prevedibile fin dall'inizio che l'esito poteva essere questo.

CAPPELLI: Io non ho sicuramente la terminologia del mio collega Fantini però voglio ricordare una cosa, mi chiedo visto che il giudice in prima istanza ha negato il sequestro e che se successivamente il comune ha proposto reclamo respinto dal giudice ed ha condannato il comune a rifondere le spese pari a un totale di €4.400. Allora mi chiedo che oggi non sappiamo quale sarà l'esito dei prossimi giudizi ma siccome navighiamo nell'incerto e lo ha dimostrato la prima fase ritengo che sia incerto procedere con esposizioni economiche che noi cittadini poi dobbiamo pagare. Mi sembra che sia troppo facile prendere decisioni di questo tipo.

CENCI: A mio avviso e anche a nome del mio gruppo consiliare riteniamo opportuno riconoscere l'addebito fuori bilancio ed ai sensi dell'articolo che è stato citato prima ne prendiamo atto a pagare le spese di giudizio e annullare tale debito indipendentemente dalla vicenda della Casa delle Aie. Infatti, io non entro in merito alla vicenda stessa ma ritengo opportuno assolvere tempestivamente il debito di €4.407 onde evitare aggravio per le finanze dell'ente poiché la cifra è irrisoria rispetto alle entrate dovute alla gestione della stessa Casa delle Aie da quando l'affido della gestione è in capo al comune. Ribadiamo che la Casa delle Aie è un bene della collettività e fra l'altro e come tale è patrimonio di tutti da tutelare e utilizzare a scopi migliorativi per la nostra città ed è giusto che non sia in mano a dei privati come a mio avviso da quello che ho letto, forse avrò letto anche male, ma nell'ultimo periodo negli ultimi anni gli amici dell'Arte hanno arrecato alla struttura stessa un grave danno mentre loro dicevano e affermavano di amare la Casa delle Aie. A mio avviso sono stati un pochino contraddittori, grazie.

MAZZOLANI: Credo che non si possa dire e sentire quello che ha detto adesso la consigliera Cenci rispetto a quello che è la Società amici dell'Arte. Qui c'è stata una vertenza tra comune e società amici dell'Arte che è andata a finire come sappiamo e non si può neanche legare il fatto di questa vertenza riferita a questo riconoscimento del debito fuori bilancio che per altro devi fare il riconoscimento dal momento che c'è una sentenza che ti condanna a pagare le spese quindi non è legato al fatto della scelta che questa amministrazione ha fatto che ci ha visto anche contrari a queste scelte e tutt'ora rimaniamo convinti della nostra posizione che abbiamo preso allora, quindi ecco, riprendere e come ha ripreso lei sugli amici dell'arte con questa sorta di condanna del comportamento non la condivido, ci tengo ad affermarlo. In merito invece a questo discorso del riconoscimento del debito di bilancio rifacendomi anche a quanto detto il consigliere Fantini devo aggiungere che questo comune ha aumentato fortemente le spese legali per tutte quelle cause che ha in questi ultimi tempi diciamo negli ultimi anni le spese legali sono aumentate. Non abbiamo un ufficio legale interno però ci avvaliamo comunque molto spesso di legali esterni e poi vediamo le conseguenze.

DE PASCALE: Visto che come il consigliere Mazzolani ero presente nella scorsa legislatura e diciamo abbiamo avuto modo di seguire questa vicenda credo che tutto si possa dire di questo comune fuorché l'insieme del contenzioso legato alla vicenda della Casa delle Aie o almeno fino ad oggi non abbia visto in larghissima parte riconosciute le ragioni del comune di Cervia. Io ricordo quando in questi banchi di gruppi di allora Forza Italia è AN nella passata legislatura dichiaravano che il bando com'era predisposto era illegittimo che sicuramente avremmo perso i ricorsi che sicuramente l'assegnazione così come aveva predisposto il comune non sarebbe stata contestata l'unica cosa vera era che l'a cosa sarebbe stata contestata peccato che su quell'aspetto invece il giudice abbia condannato gli amici dell'arte a pagare le spese legali per il ricorso che avevano fatto quindi diciamo io mi sento di dire che nel complesso di questa vicenda vi sia stato da parte dell'amministrazione comunale degli uffici una grossa capacità di mettere in campo degli atti normativi che poi anche alla prova della giustizia amministrativa sono risultati validi e guardate che

il tema dell'aumento del contenzioso non riguarda il comune di Cervia è un tema che riguarda tutta la pubblica amministrazione le imprese private cioè sono dati universali non sono dati legati al comune di Cervia riteniamo che nel particolare di questa partita ma anche nelle altre questioni che hanno visto questa amministrazione coinvolta quest'estate sia l'utilizzo dei legali interni che le consulenze esterne che quando si va in determinate tematiche specifiche poi abbiamo molti legali in questo consiglio comunale però quando si va in temi specifici è evidente che un'amministrazione come quella di Cervia è costretta ad avvalersi di competenze specifiche nei casi soprattutto i più complessi di giustizia amministrativa credo che nel complesso tutto si possa dire a quest'amministrazione se non deve di avere predisposto in questi anni degli atti che poi hanno tenuto in quasi la totalità dei casi di fronte alla giustizia amministrativa. In questo caso è un piccolissimo è un piccolissimo debito fuori bilancio che poi non è la conclusione di questa specifica richiesta come giustamente diceva il consigliere Fantini, io credo che in questa vicenda di costi per la collettività ve ne sono stati veramente pochi anzi che il comportamento di quest'amministrazione abbia determinato per i cittadini di Cervia risorse molto più ingente rispetto a quelle di cui godevano precedentemente quindi se vogliamo fare un bilancio dei costi sulla collettività è sicuramente a favore dei cittadini quello che è stato fatto poi chiaramente le valutazioni politiche rimangono diverse sulle valutazioni tecniche che erano state espresse purtroppo i consiglieri dell'opposizione si sbagliavano nella passata legislatura.

BOSI: Premesso che questo intervento può essere considerato anche una dichiarazione di voto e il nostro voto sarà sicuramente favorevole però volevamo diciamo però fare una domanda così come anche avevamo fatto in sede di commissione, e le ragioni che hanno spinto la giunta appunto la domanda è questa le ragioni che hanno spinto la giunta a procedere ad un ricorso giudiziario assegnando l'incarico di difesa da un avvocato esterno e non all'avvocato del comune che è appunto stipendiato. Ci chiediamo inoltre in base a quale criterio ovvero attraverso quale valutazione si decide ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità di affidare l'incarico ad un avvocato esterno anziché appunto quello appunto comunale. D'altra parte si dovrebbe anche stabilire oltre alle consulenze prestate all'amministrazione comunale quanti incarichi giustificano la convenienza di stipendiare appunto l'avvocato piuttosto che fare una convenzione con uno studio di avvocati con specializzazioni specifiche, grazie.

FANTINI: Io non voglio radicalizzare uno scontro inutile. Una cosa sono le questioni di merito altra cosa sono le questioni tecniche. Nell'intervento che ho fatto io ho detto una cosa molto semplice cioè ho detto che non c'erano i presupposti all'origine per porre in essere un'azione cautelare di questo tipo e che mi sembrava più ragionevole porre in essere un'attività di conservazione nell'ambito del giudizio petitorio che è una questione sostanzialmente differente da altre. Per altro credo che si stia facendo della confusione cioè una cosa è la giustizia amministrativa dove comunque la pubblica amministrazione agisce in regime di supremazia se non altro per una legge del 1865 di Maria Teresa d'Austria che è quella che ispira il cardine della giustizia amministrativa e altra cosa invece è la giustizia ordinaria cioè l'autorità giudiziaria ordinaria con i tribunali come ecc. Sono due questioni diverse e vanno valutate, purtroppo un conto è la giustizia amministrativa che se ne dica che ha questo cardine questo principio cardine no laddove la pubblica amministrazione è in una posizione di supremazia normalmente. Diversa è la giustizia ordinaria dove le parti sono in posizioni nettamente paritarie. Chiarito questo che mi sembra sia uno dei cardini del nostro sistema processuale italiano, diversamente non avremmo il giudice amministrativo avremo tutta giustizia ordinaria come peraltro c'è all'estero non c'è niente di male non c'è niente di strano dove non c'è tribunale amministrativo 'è tutta giustizia ordinaria e faremo delle valutazioni delle valutazioni sostanzialmente differenti. Io ho soltanto voluto dire che non c'è stata una buona gestione in questo ambito e che era più saggio porre il tema cautelare in forma conservativa nell'ambito dell'azione petitoria che peraltro avete detto che sussiste e pende.

DE PASCALE: Una brevissima precisazione. Io non volevo mettere in dubbio quanto sostenuto dal consigliere Fantini nella valutazione tecnica in cui chiaramente non mi permetto di entrare spero che ne forniremo copia ai legali che hanno seguito questa causa perché possano fare un confronto in dottrina o in giurisprudenza. Detto, detto questo io non mi riferivo a questo aspetto, io mi riferivo al giudizio visto che c'erano stati dei riferimenti al giudizio che è stato espresso in questa sede sull'esito di un eventuale ricorso al Tar rispetto al bando che aveva fatto, praticamente al bando che aveva proposto l'amministrazione, in questa sede io me lo ricordo benissimo i gruppi di AN nel Pdl e Forza Italia nel Pd dissero che questo era un ricorso che avrebbe perso era un regolamento che avrebbe perso il ricorso al Tar. Immagino ben conoscendo le cose di cui lei parlava. Il Tar è sempre il Tar e questo ricorso è stato perso dagli Amici dell'Arte. Io mi limitavo a segnalare questo confronto.

SALOMONI: Io innanzi tutto volevo chiedere all'assessore anzi avere la conferma visto che poi la delibera successiva con una modifica che era stata in qualche modo decisa in commissione consiliare visto che ho ricevuto solamente la mail e non il cartaceo volevo avere la conferma che era abrogata la parte della delibera dove fa riferimento all'articolo al comma 2 dell'articolo 36 perché ho ricevuto la mail però non lo stampata. Si era detto che la parte in cui si dice circa centro pagina visto l'articolo 36 comma 2 del vigente regolamento di contabilità ecc.ecc. andava cassata. Volevo avere la conferma poi volevo anche fare presente alcune considerazioni che già siano state dette in commissione consiliare e le ripeto molto volentieri anche perché se questa amministrazione comunale avesse voluto in virtù di una certezza che ovviamente non ha poteva appellarsi al secondo grado dell'ordinanza citata cosa che ovviamente ha ritenuto di non procedere perché evidentemente le valutazioni che il giudice ha stabilito su una valutazione abbastanza chiara è che anche se il procedimento civile il procedimento amministrativo è ancora in corso e non si sa che esisto darà e in che tempistica già in questo caso l'amministrazione deve pagare €4407 più avrei piacere di sapere dall'assessore la parcella dell'avvocato Dante Marangoni del foro di Ravenna che è stato oggetto di queste consulenze esterne che come ribadito in commissione consiliare e come hanno ribadito anche i consiglieri della maggioranza un consigliere della maggioranza e anche dell'opposizione si potrebbe tranquillamente valutare l'opportunità in questo caso si poteva fare di prendere in esame la consulenza del nostro avvocato di riferimento stipendiato dal comune piuttosto di appellarsi a questi avvocati esterni capisco tutte le motivazioni del caso legate a specifiche competenze però per un fatto anche di razionalizzazione dei costi sicuramente si poteva agire maniera diversa. per adesso mi fermo qua grazie.

MASSARI: Grazie al consigliere Salomoni. Altre richieste di intervento sul punto? Non vedo altre richieste di intervento e a questo punto cedo la parola all'assessore Zatti per le risposte, prego.

ZATTI: Grazie presidente. Il tema è molto sensibile della casa delle Aie ci coinvolgere tutti emotivamente anche per le tristi vicende di cronaca nera. Sia nell'intervento che nella replica ho cercato di seguire un po' il consiglio diciamo così, l'idea che anche il consigliere Mazzolani indicava che era quella di separare nettamente quella che è la causa giudiziale in corso sull'effettiva proprietà da quella che era questo primo provvedimento di tutela immediata che l'amministrazione aveva scelto per cui non siamo nel luogo giusto né le persone preposte per fare un discorso allargato sul comportamento coinvolgimento della precedente associazione per cui consiglio come abbiamo tutti fatti di rimanere a discutere dell'atto del presente atto. Atto che era stato determinato questa azione cautelare con l'intento di salvaguardare tutelare in primo luogo i donatori degli oggetti della casa delle Aie. Era questa la motivazione che ci ha spinto inizialmente perché facciamo una piccola così domanda retorica poniamo che fra una settimana un mese due mesi il giudice stabilisce che effettivamente questi oggetti sono di proprietà dell'amministrazione comunale e fanno parte del contesto della casa delle aie, benissimo chiunque qualsiasi cittadino proprietario di quei beni poteva a questo punto dire rinfacciare quindi all'amministrazione comunale e dire perché non avete

provveduto subito ad avviare qualsiasi azione che inizialmente poteva subito tutelarci. Abbiamo dovuto aspettare un anno due anni tre anni quindi per questo ci è sembrato immediato dare subito corso a quelli che potevano essere le nostre e saranno poi quelle che nel dibattito seguiranno motivazioni di questa azione. Questo secondo noi è quello che ha mosso lo spirito della giunta del sindaco e riteniamo di averci, diciamo così impegnati mossi in questa direzione, poi nel momento in cui il primo e il ricorso anche ci ha dato parere contrario anche il nostro avvocato ha deciso di non perseguire in questa opera e di attendere la parte come diceva appunto il consigliere Salomoni. Si per quel che riguarda la scelta dell'avvocato, diciamo non ci sono motivazioni politiche che la giunta segue nella determinazione di un tecnico di un avvocato nella scelta di una causa anche perché immaginate quante materie un'amministrazione comunale affronta dal demanio al diritto di famiglia, per cui è impensabile avere un ufficio con una schiera di avvocati tutti esperti ciascuno in una branca del servizio. A questo punto se il segretario mi aiuta in questa scelta diciamo motivazione più tecnica che determina di volta in volta la scelta dell'avvocato in questo caso dell'avvocato Marangoni perché siamo arrivati a lui le cedo magari volentieri la parola.

CAMPIDELLI: Nella scelta del legale diciamo che la legge non ci prescrive e la predeterminazione di criteri particolari e quindi il rispetto di criteri per l'evidenza pubblica. La scelta del legale è una scelta che è basata anche sulla fiducia e naturalmente un criterio comunque cerchiamo di usarlo. Sicuramente cerchiamo di dare una certa rotazione e soprattutto cerchiamo di fare la scelta in base alla complessità della materia o del caso. Non ci sono altri ragionamenti se non quelli che sono anche dettati dalle esigenze dei dirigenti che debbono difendere i propri atti e che in buona parte dell'attività è un'attività di gestione ed è il dirigente che fa la richiesta spesso al servizio legale per l'individuazione del legale esterno. Queste sono le modalità, non ci sono modalità particolari ribadisco comunque il fatto che più volte ci siamo come dire interrogati ecco anche sulle modalità di scelta e non abbiamo comunque disposizioni che ci impongano criteri predeterminati e quindi esulano da quelle che sono le norme sulla contabilità pubblica insomma e quindi sono al di fuori del regolamento dei contratti.

MASSARI: A questo punto ricedo la parola all'assessore e ricordandogli di motivare la richiesta dell'immediata eseguibilità prego.

ZATTI: Grazie presidente. Questo era appunto per rispondere anche alla domanda del consigliere Bosi integrata poi da quella del consigliere Salomoni sulla logica che così porta di volta in volta alla scelta di un singolo avvocato. Relativamente alle spese, c'era una domanda specifica del consigliere Salomoni noi questa sera discutiamo e approviamo una delibera per €4407 che sono le spese relative al legale e alle spese del tribunale. Relativamente a, lei è a conoscenza di consulenze parlava dell'avvocato Marangoni ecco è magari ci facciamo carico di fare una consultazione di comunicare in seguito queste cose perché al momento non sono in grado di penso l'ufficio dovrebbe valutare un attimo comunque non rientrano nella delibera di questa sera ulteriori spese ecco queste sono quelle determinate dall'atto stesso. Quell'articolo non è stato abrogato perché come ha notato questa sera abbiamo discusso questo punto proprio dopo quello del vicesindaco sull'a possibilità appunto di definire i debiti fuori bilancio in salvaguardia e quindi abbiamo ritenuto proprio necessario seguire questo articolo del nostro regolamento comunale. Se vuole integrare il consigliere.

MASSARI: Lei ha motivato io ritengo che a questo punto non ci sia bisogno dell'intervento del segretario generale ha spiegato bene. Direi che passiamo alle dichiarazioni di voto a questo punto. Tranne Bosi che l'ha già fatta gli altri possono farla se vogliono. Prego consigliere Fantini.

FANTINI: Guardate a me l'iter sembra così alquanto peregrino cioè c'è un ricorso che viene presentato avanti al tribunale e c'è una richiesta di ricorso giudiziario per il sequestro di tutti beni

mobili contenuti nella casa delle Aie. Il giudice rigetta con ordinanza e quindi nega il sequestro in quanto dice una determinata cosa e il comune contro questa ordinanza propone un ulteriore ricorso cioè impugna l'ordinanza e quindi passa dal giudice monocratico del tribunale al collegio sempre del tribunale di Ravenna. Francamente sono dei casi rarissimi in cui questa forma che chiamiamo fra virgolette di reclamo o di appello in proprio vengono accolti e quando si fa questo ulteriore passaggio bisogna valutarlo con grande attenzione e francamente si può capire che a una prima istanza venga si diceva una risposta negativa che magari uno non si aspetta forse se ci avesse pensato bene si poteva anche arrivare a delle conclusioni differenti ma va bè, ma andare addirittura a reclamare un'ordinanza di un giudice del tribunale al collegio del tribunale stesso cioè è quasi un qualche cosa che si verifica una volta ogni tanto ecco diciamo così ma né non è molto frequente quindi ci vogliono delle ragioni più che evidenti per andare a fare un'impegnativa di questo genere. Francamente a me è sembrata una forzatura e quindi noi votiamo contro perché ci è sembrato che si sia esagerato ma non sotto il profilo del merito, sotto il profilo tecnico cioè non valeva la pena insistere.

MASSARI: Va bene consigliere Fantini. Altre dichiarazioni di voto? Consigliere Zamagna prego.

ZAMAGNA: Si io come ho già detto in sede di commissione ritengono che la procedura intrapresa dal comune sia corretta perché gli arredi che erano all'interno la casa delle Aie erano in parte certo acquistati dall'Associazione culturale ma però anche con dei fondi dell'amministrazione ben indirizzati cioè i fondi dell'amministrazione erano stati erogati per andare verso, per fare degli acquisti di quel materiale e un'altra cosa da non sottovalutare tanti cittadini Cervesi avevano fatto delle "....." quindi lì non c'erano delle fatture in mano all'associazione culturale quindi io ritengo che questo passaggio sia doveroso e voto favorevole la delibera.

MAZZOLANI: Io non entro nel merito sulla proprietà delle attrezzature perché non sono neanche in grado non sono a conoscenza di cosa era uno di cos'era l'altro. C'è una vertenza e andrà avanti. La questione è che nel merito di questo ricorso non c'era la sostanza quindi si poteva evitare e nel caso comunque non occorre una specializzazione per farlo quindi ricorrere a un professionista esterno, questa è la motivazione che ci porta a votare contro a questa delibera.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altre dichiarazioni di voto, non mi pare di vederne. A questo punto mettiamo in votazione il punto n° 15: "*Riconoscimento debito fuori bilancio derivante da sentenza causa Associazione Amici dell'Arte/Comune di Cervia*": approvato con 7 voti contrari. Mettiamo in votazione anche l'immediata agibilità del punto n. 15: approvata con 7 voti contrari.

MASSARI: A questo punto abbiamo avuto la comunicazione da parte dell'assessore Fabiola Gardelli che per problemi di salute non riesce ad arrivare in consiglio ha una faringite e ha detto che cercherà di esserci per domani. Io a questo punto faccio una richiesta al consiglio se vogliamo bypassare i due punti che l'assessore Gardelli deve presentare ed andare avanti coi lavori senza interromperli adesso. Io faccio una richiesta ai capigruppo di esprimersi in questo senso. Prego

CAPPELLI: Io non onestamente ho qui davanti un ordine del giorno che è stato concordato nella commissione dei capigruppo dove si da seguito all'ordine del giorno quindi io credo che sia giusto procedere con il 18 e il 19, con il 28 e 29 scusi presidente. Sono 17 e 18 come, ma sono le due varianti la 28 e la 29 sono le 11.20siamo andati a casa alle 3, io non vedo per quale motivo si debba rimandare.

MASSARI: La mia richiesta era un po' diversa poi chiedo che si esprimano anche gli altri capigruppo Ovviamente sui problemi di salute delle persone a quelli nessuno di noi può porre rimedio. Noi speravamo l'assessore doveva arrivare ci ha comunicato che però la domanda era:

procediamo con l'ordine del giorno come se l'assessore fosse presente? È questo il punto. Vogliamo procedere in questo senso? Chiediamo quindi al signor sindaco se lei è disponibile. Sentiamo gli altri prego consigliere Zamagna.

ZAMAGNA: Io dico che visto l'orario che sono le 10.25 di sera e da quello che si può capire riusciamo anche a terminare i lavori dell'intero consiglio comunale questa sera io direi di finire l'ordine del giorno, ha anche un costo consiglio comunale quindi se questa seratutto quanto risparmiamo anche dei soldi.

MASSARI: Altri intendono esprimersi? Prego consigliere De Pascale.

DE PASCALE: Guardi presidente noi non avremmo nessun tipo di problema a concludere l'ordine del giorno del consiglio comunale questa sera e anzi visto che alla fine l'ordine del giorno non essendo io capogruppo lo dico a tutti i capigruppo, visto che l'ordine del giorno era così esiguo non capisco perché i capigruppo abbiano pensato a una convocazione in due serate. Però dico, posto che, no io chiedo solo al presidente e al sindaco se c'è la disponibilità del dirigente dell'assessore a discutere in consiglio comunale perché se c'è la disponibilità dell'assessore e del dirigente noi siamo per discutere questa sera magari anche se possono essere chiamati se possono arrivare magari anticipare gli altri punti e aspettare questi. Se il dirigente non è stato contattato e l'assessore non sta bene abbiamo la seduta di domani sera lo faremo domani sera, non vedo il..... non c'è neanche il dirigente io non so se qualche consigliere qualche gruppo ha qualche rilievo tecnico da proporre a chi lo propone.

MAZZOLANI: La richiesta delle due giornate è venuta dietro a un elenco che sembrava anche aumentare perché forse c'è un'altra delibera che doveva venire avanti e quindi per dire l'avevamo già predisposto tempo addietro ma come sempre facciamo quando ci sono certi del giorno lunghi mettiamo due date poi se si finisce nella prima la seconda si sospende. Io credo che il sindaco sia in grado di illustrare le due varianti avendo fatto anche l'assessore all'urbanistica ed essendo anche un tecnico ed essendo il sindaco quindi io chiedo che sia il sindaco ad illustrare quindi continuare con l'ordine del giorno.

MASSARI: Questa era la richiesta di Mazzolani poi c'è qualche altro richiesta dopo di che mi esprimo anch'io come presidente, prego consigliere Nori.

NORI: In parte ha già risposto anche Mazzolani. Nei capigruppo c'era anche la questione del nuovo regolamento dei consigli di zona che abbiamo pensato di rimandare perché ancora non eravamo pronti quindi la scaletta era lunga in generale ed in questo consiglio si parla molto anche di cose diciamo così che potrebbero essere veloci quindi si prevedeva che ci fosse la necessità di una serata di riserva. Da parte del mio gruppo dico che se dovesse essere un problema si potrebbe tranquillamente portare avanti i quattro ordini del giorno con tranquillità andiamo a casa prestino e-domani sera abbiamo tutta la serata perché io esprimo il mio parere poi dopo non è che io diciamo così posso pensare a quello che pensi te dico che io quello che penso dico che con tranquillità si possono discutere gli altri punti e siccome prevedo che quest'affarino qui diciamo così possa riempire bene anche una serata secondo il mio punto di vista quindi non sarebbe però io sto con quello che decidono anche agli altri adesso sentiamo cosa dice il presidente che è più importante grazie.

MASSARI: Ringrazio. Devo ancora dare la parola a Bosi che l'ha richiesta dopo di che io formulo una proposta poi la mettiamo ai voti. Prego consigliere Bosi.

BOSI: Giusto per terminare la consultazione dei capigruppo per dire che se c'è una competenza

tecnica tale per cui ha senso spiegarlo questa sera diciamo queste due delibere può essere anche giustificabile discuterle in questa serata però diversamente è anche corretto aggiornarsi e avere il tempo per lo meno di una giornata per potersi adeguare oppure cioè acquisire oppure le informazioni che mancano e quindi magari dare la possibilità al sindaco di perfezionare queste tematiche che diversamente se l'assessore non c'è chi è che le spiega per cui anche come diceva il consigliere De Pascale se c'è la possibilità di potere proseguire altrimenti si può spostare anche a domani insomma. Grazie.

MASSARI: Allora in questo modo noi abbiamo raccolto diciamo tutte le opinioni dei capigruppo. La proposta che io avevo fatto anche perché noi siamo tenuti secondo me a tenere conto anche delle debolezze umane c'è un'indisposizione che ci viene dichiarata e la proposta era quella di proseguire con l'esame di punti successivi cioè quelli gli ordini del giorno per arrivare ad un orario che era poi quello che avevamo previsto quello circa che non andasse oltre l'una della notte e perché i quattro ordini del giorno non richiederanno tutto questo tempo e poi slittare a domani sera con la presenza dell'assessore e del dirigente l'esame delle due varianti che consentiranno di poter leggere anche quell'interpellanza che era stata richiesta dal consigliere Cappelli per le case dei Salinari in un orario decente diversamente secondo me magari ecco questa era la proposta però a questo punto visto che io ho sentito alcune voci diciamo discordanti. Il capogruppo Zamagna diceva di procedere direttamente questa sera lo stesso chiedeva Capelli e con qualche distinguo chiedeva la stessa cosa anche Mazzolani se c'era la competenza lei ha detto se il sindaco se la sentiva mentre invece il consigliere De Pascale e il consigliere Nori erano più possibilisti per uno slittamento. Io a questo punto chiederò, e Bosi era diciamo equidistante dalle due posizioni, ha detto se ci sono gli strumenti la facciamo questa sera diversamente si può fare anche domani sera. Ecco io a questo punto sono a chiedere ai capigruppo, chiedo al sindaco di rientrare di rientrare, siamo in fase di decisione, allora la proposta che io faccio la mettiamo, lei signor sindaco eventualmente se c'è la richiesta è bilanciata diciamo. Il partito democratico e la Lega ritengono che si possa discutere anche domani e Rifondazione e il Pdl ritengono e diciamo i repubblicani ritengono che si debba fare questa sera Bosi si allinea alla scelta che verrà fatta lei che cosa, vuole esprimersi sul punto poi io eventualmente metto ai voti? Prego Rifondazione, Zamagna prego.

ZAMAGNA: E' chiaro che il mio intervento che io ho fatto è se c'è la volontà di tutti di fare questa intenzionalità non è che mi metto di traverso solamente io per imporre al consiglio comunale una scelta del genere. Ci deve essere la condivisione di tutti.

MASSARI: Esatto. Io signor sindaco prima di darle la parola riassumerei in questo modo. In questo momento se dobbiamo fare un ragionamento a maggioranza, la maggioranza vuole che si faccia domani sera perché democratico più Lega sono una maggioranza abbondante. Rifondazione non fa le barricate, Bosi si era allineato quindi sostanzialmente chi chiede di discutere questa sera sono i Repubblicani e il Popolo della libertà. Lei a questo punto può decidere io la mia proposta a questo punto sarebbe la più ragionevole di andare a domani sera però lei è il sindaco quindi le do la parola.

ZOFFOLI: Io mi rimetterei alla volontà del consiglio comunale poi se il consiglio ritiene di discutere quei punti all'ordine del giorno questa sera e anche a dispetto dell'indisponibilità dell'assessore mi dispiace francamente di questa cosa qui, possiamo anche discuterlo stasera. Se si ritiene io ho qui sono andato a prendere le relazioni sia per quanto riguarda la variante 28 sia per quanto riguarda la variante 29 e mi rimetto volontà. Se lo ritenete io illustro io i punti iscritti all'assessore Gardelli.

MASSARI: Io credo di accogliere l'opinione del sindaco come una proposta quindi di espressione precisa del consiglio.

DE PASCALE: Preso atto delle parole del sindaco che sinceramente ringraziamo credo a nome di tutto il consiglio comunale per la disponibilità e la prontezza con cui si mette a disposizione di questo consiglio per la discussione di questa sera. Per quello che riguarda il partito democratico se c'è questa disponibilità del sindaco non c'è alcun tipo di problema a discuterlo questa sera.

MASSARI: Altri gruppi che si voglio esprimere quindi?

MAZZOLANI: Chiaramente avevo fatto la richiesta. L'unico che poteva illustrarla chiaramente era il sindaco, se il sindaco è disponibile siamo già a posto. Quindi va bene discuterla.

CAPPELLI: Anch'io ringrazio il sindaco per la disponibilità che ha messo sul banco e credo che sia opportuno proseguire coi lavori perché così io do ragione anche perché due sere sono anche pesanti e poi perché non ci sono le motivazioni per andare a interrompere un consiglio che alle 11.30 è ancora qui.

MASSARI: Io mi permetto di fare presente che con questo quindi noi ci assumiamo l'onere di portare a termine tutti i punti iscritti al consiglio quindi se siamo tutti d'accordo andiamo avanti ad oltranza. Prego consigliere Nori.

NORI: Io posso essere d'accordo di proseguire con l'elenco che c'è all'ordine del giorno però conoscendo un po' gli attori sono sicuro che con il punto 18 noi facciamo notte e ci rimangono fuori come minimo gli ordini del giorno e allora a venire domani sera per gli ordini del giorno e magari per l'integrazione stasera, ragazzi se facciamo l'una e non li abbiamo fatti noi ci siamo dati uno statuto come capigruppo che all'una terminiamo quindi voi fate quello che volete Nori all'una va via, questo noi ce lo siamo dati. Io ho voluto esprimere perché secondo me qui, qui tutti avranno da dire qualcosa. Io sono per velocizzare però non vorrei che domani sera si venisse per questi o puramente andassero ancora rimandati perché non vale la pena venire per questi quindi questo è il discorso. Io mi sono espresso, grazie.

ZAMAGNA: Volevo ricordare ai consiglieri che non erano presenti alla riunione dei capigruppo che i punti all'ordine del giorno che sono stati concordati quasi tutti quindi dovrebbe essere anche quattro punti molto veloci perché una volta che sono unitari gli ordini del giorno dovrebbero essere molto veloci sono condivisi dai gruppi quindi e quindi secondo me ci sono i tempi questa sera per finire l'intero consiglio comunale.

MASSARI: La richiesta sua consigliere Zamagna è di anticipare gli ordini del giorno prima dei punti o di mantenere questo ordine e immaginando che ce la facciamo in un orario decente?

ZAMAGNA: No io penso di andare avanti in questo ordine dei lavori perché gli ordini del giorno iscritti sono quasi totalmente concordati, solo un punto. Con i se e con i ma non si va avanti mai.

MASSARI: A questo punto la discussione si è un po' protratta. Io chiedo, consiglieri a questo punto io faccio una richiesta di messa in votazione perché il punto è questo.

DE PASCALE: Se il consigliere Nori chiede che si finisca all'una come ha ragione di chiedere e che gli ordini del giorno siano discussi nella giornata di domani se domani ci riconvochiamo come consiglio noi non siamo indisponibili a fare questo affronto all'Assessore Gardelli, se c'è la disponibilità dell'Assessore a venire perché in questo caso qui noi potremmo tranquillamente fare gli ordini del giorno stasera è quei due punti domani con lei presente. Se invece c'è un risparmio che si fanno tutti i punti stasera e tutti i consiglieri sono disponibili a fare tutti i punti stasera a prescindere dall'orario noi siamo disponibili a votare stasera quindi io se il consigliere Nori dice che

giustamente all'una lui vuole terminare il consiglio sono per almeno il nostro gruppo è per votare questa sera gli ordini del giorno e domani fare le varianti con l'assessore Gardelli.

MASSARI: Si è ritornati alla prima proposta che il presidente aveva fatto. A questo punto io la metto ai voti. Io metto ai voti la proposta perché se no continuiamo ad esprimerci, prego consigliere Nori quello che ha detto il consigliere De Pascale lei lo ha seguito? Quindi lei condivide l'opinione è quella di fare gli ordini del giorno questa sera e di discutere il punto 17 18 domani sera in prima serata questa è la proposta lei è d'accordo, come prima Pd e Lega sono d'accordo. Prego Mazzolani.

MAZZOLANI: Io non metto in dubbio e anzi l'assessore Gardelli, l'assenza però tutto sull'ipotesi che poi si rimetta in sesto per domani creiamo, costruiamo un consiglio stasera non capisco qui non è la questione di fare un affronto all'assessore Gardelli tant'è che abbiamo detto chiediamo al sindaco che non è della materia voglio dire no, se lui è disposto andiamo avanti con la materia dell'ordine del giorno è questo che io dico.

MASSARI: Consigliere Mazzolani spenga il microfono. Il sindaco ha precisato, ha parlato con l'Assessore Gardelli pochi minuti fa, lui dice se domani sera dovesse essere che si prolunga l'indisponibilità dell'assessore il punto sarà presentato dal sindaco e ci sarà anche il dirigente di conseguenza, prego consigliere Cappelli.

CAPPELLI: Io insisto col dire che noi dobbiamo andare avanti e se continuiamo a discutere probabilmente la finiamo però io dico alle 10 e mezza si può interrompere un consiglio per farne uno domani sera per degli ordini del giorno perché il tempo noi l'avremmo ci siamo nei tempi per potere fare tutto quanto.

MASSARI: Cappelli non abbiamo detto di interrompere il consiglio abbiamo detto di fare gli ordini del giorno questa sera.

CAPPELLI: No, no andiamo dietro all'ordine del giorno, l'ordine del giorno è stato concordato nella conferenza dei capigruppo.

MASSARI: Si può modificare con la votazione Cappelli. Quello che ho detto mezz'ora fa.

CAPPELLI: Fate quello che vi pare però non mi sembra corretto. Abbiamo il tempo davanti per potere fare per potere completare un ordine del giorno noi ci dobbiamo impegnare a venire anche domani sera spendere dei soldi domani sera quando non ce n'è bisogno, ma che amministratori siamo, poi vogliamo votare un ordine del giorno ci vogliamo togliere il gettone.

MASSARI: Ritorniamo al problema. Domani sera il consiglio è già convocato e domani sera per forza siamo costretti a venire. Sì perché tu ritieni Cappelli che all'una finiamo? Allora finiamo entro l'una. Discussione rapida si fa tutto questa sera ed entro l'una si termina è questa la richiesta? Si tarpano le discussioni? Io credo che non sia possibile. Due varianti in un'ora? Sarebbe un miracolo. Ritorniamo alla proposta seria. Allora la conferenza dei capigruppo è sovrana in questo caso come ha impostato l'ordine del giorno lo può rimettere in discussione quindi io a questo punto io convoco la conferenza dei capigruppo e in conferenza dei capigruppo stabiliamo se l'ordine del giorno rimane questo o se si invertono i punti. Voleva dire qualcosa? Lo diciamo in conferenza dei capigruppo Zamagna. Vuole fare una proposta compositiva?

(entra Coatti)

ZAMAGNA: Si volevo provare di fare, visto che non ci troviamo d'accordo invertiamo prima i 4

ordini del giorno e discutiamo quelli lì se poi li licenziamo in breve tempo, non è serio? Allora facciamo la conferenza dei capigruppo.

MASSARI: Allora convochiamo la conferenza dei capigruppo. (CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO)

Riprende il consiglio, ore 22.55.

La conferenza dei capigruppo ha deliberato la variazione della sequenza dei punti all'ordine del giorno. Verranno adesso esaminati il punto 23, 24, 25, 26 poi in coda si inizierà l'esame dei punti 17 e 18 guardando l'orario ovviamente che raggiungeremo.

PUNTO 23 IL COMUNE DI CERVIA CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA".

MASSARI: Relatore il gruppo consiliare del partito democratico ordine del giorno: "*Il comune di Cervia contro la criminalità organizzata*". Lo illustra il capogruppo Zavatta, prego.

ZAVATTA:(LETTURA DELL'ORDINE DEL GIORNO)

MASSARI: Grazie capogruppo Zavatta. E' aperta la discussione sull'ordine del giorno del Pd. Vedo tre mani la Coatti, Fantini e Nori. Cominciamo dalla Signora Coatti quindi? Prego.

COATTI: A parte le battute io condivido quest'ordine del giorno e lo condivido non solo nei contenuti ma anche nella modalità di stesura perché mi sarei aspettata dal PD una promozione del proprio partito anche attraverso questa persona, questo sindaco che effettivamente era ben voluto, amato e stimato da tutti i cittadini del suo comune proprio per l'impegno profuso nella lotta contro la criminalità organizzata. Però vedo un capoverso che secondo me andrebbe corretto laddove si fa l'accenno al governo che dovrebbe investire ogni risorsa per, ecco mi sembra improprio la formulazione primo perché mi sembra che ci sia un conflitto tra poteri dello Stato cioè il governo possiamo invitare il governo a perseguire con sempre maggiore intensità nella lotta alla criminalità organizzata auspicando invece che la magistratura giunga presto a far luce sugli aspetti di questo omicidio perché in realtà daremo un compito al governo che non può attuare perché non agli strumenti e soprattutto non ha competenza anche rispetto alla suddivisione dei poteri dello Stato previsti dalla costituzione quindi io proporrei al partito democratico di modificare questo capoverso scindendolo in due o si invita il governo a perseguire con sempre maggiore intensità nella lotta contro la criminalità organizzata staccare fare un secondo punto, auspica che la magistratura riesca a fare presto luce sui contorni di questo omicidio soprattutto per quello che riguarda i mandanti ed eventuali collusioni e favoreggiamenti. Mi sembra che così sia più esatto più corretto rispetto all'attuale formulazione. Per il resto quest'ordine del giorno trova la mia condivisione.

FANTINI: Si è ampiamente condivisibile questo ordine del giorno, infatti, il tema Vassallo è un qualcosa che ha offeso le coscienze di tutti democratici italiani e quindi noi non possiamo che associarci in una serie di valutazioni. Anch'io, anch'io e che noi riteniamo che ogni risorsa sia un po' forte come espressione che vada impiegata una risorsa adeguata ragionevole opportuna ecco nei termini che si ritiene però dovessi impiegare tutte le risorse sul caso Vassallo in tutta onestà ed ecco quelle possibili o quelle ragionevole ci sembrerebbe un po' forte.

MASSARI: Grazie consigliere Fantini aveva chiesto la parola il consigliere Nori.

NORI: Grazie presidente mi ha bruciato l'Alessandra perchè anch'io avevo notato il particolare qua dove dice richiedere al governo italiano che impegni ogni risorsa dello Stato diciamo così anche a me è sembrato improprio difatti io avevo scritto modificare che si impegni fortemente e seriamente

però lei siccome ha la parola molto più facile per il suo lavoro diciamo va bene quello che ha detto lei mi associa e serve anche per dichiarazione perchè condivido perfettamente il documento.

ZAVATTA: Io premetto che nel presentare questo ordine del giorno abbiamo cercato e speriamo di ottenerla maggiore condivisione possibile. Abbiamo cercato appunto di formulare un ordine che non fosse di parte ma che appunto incontrasse il favore di tutte le forze politiche di questo consiglio. Accettiamo gli emendamenti che vengono dai banchi dell'opposizione. Probabilmente l'espressione che diciamo così è stata ritenuta un po' forte da parte di alcuni consiglieri dell'opposizione aveva la funzione comunque di stimolo diciamo di incentivare alla lotta verso questo che a nostro parere è il primo italiano, la mafia la criminalità organizzata. Di gran lunga il primo anche soprattutto perché da questo problema poi ne scaturiscono tanti altri, sicurezza immigrazione clandestina poi tutta una serie di zone di alcune parti di Italia che sono fuori controllo che quindi permettono l'ingresso di diversi clandestini nel nostro paese con tutti i problemi di sicurezza che implicano, la disoccupazione la crisi economica quindi una mafia che genera tanti altri problemi che poi affliggono il nostro paese e poi, qui siamo di fronte all'uccisione di un uomo di un amministratore nell'esercizio dei suoi poteri quindi indipendentemente dal colore politico sono queste tematiche assolutamente trasversali quindi quest'espressione che poteva sembrare un po' forte diciamo aveva più che altro una funzione di stimolo. Ecco è chiaro che le risorse impegnate possiamo mettere tra parentesi tutte le risorse possibili, non certo tutte quelle a disposizione di uno stato quindi per potere combattere un problema che è assolutamente indegno per un paese civile sviluppato come riteniamo sia il nostro paese, quindi noi oltre ovviamente ad appoggiare questo ordine del giorno, è scontato, chiediamo appunto anche la massima condivisione in questo consiglio, grazie.

ZAMAGNA: Anch'io concordo pienamente questo ordine del giorno perché la lotta alla criminalità va fatta tutti i giorni anzi deve essere sempre intensificata e la solidarietà ai familiari di questo sindaco che appunto aveva fatto del suo cavallo di battaglia la lotta alla criminalità e per questo qui ha pagato a caro prezzo della vita le sue lotte. Quindi noi daremo un voto favorevole a questo ordine del giorno.

MASSARI: Grazie consigliere Zamagna. Consigliere Bosi prego.

BOSI: Sì grazie. Anche noi ovviamente sottoscriviamo questo ordine del giorno perché l'omicidio di Angelo Vassallo per mano della camorra è il frutto di un muro di omertà indifferente che sta soffocando il paese. L'Italia è diventato il paese del silenzio dove criminale è diventato chi denuncia il crimine e non chi lo commette. Ai cittadini poi viene negato persino il diritto di contestare politici impresentabili e chi invece fa politica in modo onesto e virtuoso viene messo a tacere dalle masse. Infatti, come dice Sogno Alfano questo delitto dimostra che temono la politica onesta per cui conferma che la difesa dei diritti della collettività e della legalità sono punti cardine irrinunciabili nella lotta alla criminalità organizzata. La feroce esecuzione di Angelo Vassallo è un messaggio nei confronti di quanti nel momento in cui la camorra si dedica al business illegale dei rifiuti facendo scempio del territorio si impegnano nella tutela dell'ambiente e nell'antimafia seguono l'esempio di uomo d'inestimabile valore quale era Angelo Vassallo. E' indispensabile continuare con sempre maggiore determinazione nella ricerca di un riscatto che potrà arrivare solo con l'impegno di tutti.

DE PASCALE: Molto brevemente presidente per una brevissima notazione. In un periodo in cui la politica è ai minimi storici io credo che anche come credibilità da parte dei cittadini fiducia diciamo anche in tutti i sondaggi l'unico dato trasversale che emerge è una generica sfiducia dei cittadini nei confronti della politica sia maggioranza sia opposizione sia centrodestra sia centrosinistra, ecco se da questa tragedia può uscire un messaggio universale che è valido sia per il centrodestra per il centrosinistra ma è valido per le istituzioni repubblicane di questo paese è che una possibilità una via per la buona politica ancora esiste, ancora c'è, e che forse quegli enti locali quella dimensioni in

cui la politica è in larga parte comunque volontariato dedizione impegno civile anche perché diciamo sì parlava prima non vi sono delle aspettative o delle aspirazioni di guadagno di trattamenti di favori incredibili diciamo forse che quella politica più vicina al cittadino è spesso attrattiva verso persone dalla moralità specchiata dal forte senso delle istituzioni, mi piace ricordarlo con il comune di Cervia il comune di Pollica e il sindaco Vassallo avevano intrattenuto spesso rapporti per via della bandiera blu della certificazione cioè, c'è un'Italia trasversale c'è un'Italia trasversale lungo tutta la penisola che chiaramente con contesti diversi e anche essere un amministratore onesto a Cervia è molto più facile che essere un amministratore onesto a Casal di Principe a Pollica o in altri comuni del mezzogiorno ecco c'è una speranza per un paese diverso ed è compito della politica tutta la politica provare a farsi carico di questa di questo messaggio, io messaggi di antipolitica vengono da tutte le direzioni spesso purtroppo anche con elementi di ragionevolezza però se non siamo in grado di difendere una speranza per la buona politica a prescindere dal colore che questi vari amministratori hanno ecco non facciamo un servizio alla Repubblica, e quindi in questo ordine del giorno nel nostro auspicio oltre alla tragedia che in questo caso si è verificata c'è anche un auspicio, un auspicio che da esempi come questi da martiri come questi ci sia un esempio e una speranza per la politica.

MASSARI: Grazie consigliere De Pascale. Altri interventi su questo un giorno? Se non v'è nessuno io a questo punto lo metterei in votazione con quella correzione che è stata richiesta.

ZAVATTA: L'accogliamo integralmente come è stata proposta.

MASSARI: Allora la formulazione consigliera Coatti noi vorremmo acquisirlo quindi se lei ce ne da lettura.

COATTI: Invita il governo a proseguire nella lotta contro la criminalità organizzata con sempre maggiore intensità. Auspica che la magistratura riesca...e poi rimane invariato a partire da: fare presto luce su.....il resto è tutto invariato.

MASSARI: Grazie consigliera Coatti. Stiamo facendo il copia incolla. Bene mentre la segreteria, invita a stimolare quindi? Quindi il verbo diventa invitare? Bene dopo una serie di tagli di tagli e frattaglie qualcosa verrà scritto su quell'ordine del giorno che mettiamo in votazione. Allora così come emendato da verbali e da ripetuti interventi che non stiamo a rileggere l'ordine del giorno su: *"IL COMUNE DI CERVIA CONTRO LA CRIMINALITA' ORGANIZZATA"* viene messo ai voti: approvato all'unanimità.

PUNTO 24

"ELIMINAZIONE DEI GETTONI DI PRESENZA IN CONSIGLIO COMUNALE E NELLE COMMISSIONI".

MASSARI: Chi lo illustra? Consigliere Savelli. Grazie presidente.

SAVELLI: Grazie presidente. In apertura vorrei anche prima di dare lettura vorrei informare che questo ordine del giorno è presentato congiuntamente da noi e dalla Lega Nord.

MASSARI: Pdl più Lega.

SAVELLI:(LETTURA ORDINE DEL GIORNO

MASSARI: Benissimo l'illustrazione è stata fatta vedo il consigliere Zamagna già con la mano alzata, prego.

ZAMAGNA: Prima di portare avanti la discussione io vorrei chiedere al segretario se questo passaggio è possibile dalla legge nazionale o se è anticostituzionale.

MASSARI: Il consigliere Zamagna ribadisce la domanda già fatta anche in conferenza dei capigruppo alla quale lei a questo punto è tenuta a dare la risposta. Do la parola al segretario generale.

CAMPIDELLI: Rispetto all'incostituzionalità non ravvisa diciamo ragioni di incostituzionalità anche perché si tratta di indennità e si previste per questa funzione e che sono diciamo possono essere messe a disposizione dai singoli. Naturalmente qui si tratta di votare un ordine del giorno che non ha una valenza deliberativa nel senso che non c'è un dispositivo e quindi è soltanto un indirizzo, eventualmente l'acquisizione di un parere tecnico e quindi con riferimento alla legittimità si può esprimere su un atto deliberativo comunque a livello di indicazioni quello che mi sento di dire è che qualora ci sia la volontà di tutti su un atto deliberativo si tratta di un'indennità di cui il consigliere può disporre e può chiederne la destinazione ad un fondo del bilancio per ragioni specifiche quindi destinato ad un fondo particolare oppure può destinarla anche al bilancio complessivamente, quindi questo mi sento di dire, poi sull'ordine del giorno ovviamente non c'è nulla di illegittimo perché è un dibattito è un indirizzo è un'indicazione.

DE PASCALE: Innanzitutto una valutazione brevissima da un punto di vista tecnico ricordo che avevamo già discusso di questo punto in un consiglio comunale della passata legislatura in cui visto l'ordine del giorno estremamente esiguo si era ritenuto di rinunciare al gettone per quella seduta e fu precisato che la rinuncia non poteva essere collettiva ma era individuale cioè ogni consigliere rinunciava al proprio cioè non vi è la possibilità di una maggioranza del consiglio di privare anche la minoranza in quel caso in quella fattispecie del gettone di presenza. Questa diciamo è una valutazione da un punto di vista tecnico ma il tema è politico e noi daremo un parere politico. Se il gruppo del Pdl ritiene che il gettone attualmente nelle disposizioni del consigliere comunale di un comune di nemmeno 30.000 abitanti sia eccessivo a tutte le possibilità a livello nazionale di portare questa delibera in Parlamento e di eliminare i gettoni di presenza per i consiglieri comunali così come è stato fatto ad'esempio per i consiglieri circoscrizionali. Per quello che riguarda il partito democratico a livello nazionale e a livello locale i costi della politica che andrebbero colpiti e colpiti fortemente e lo ribadisco sono i costi della politica a livello nazionale e regionale tant'è che la regione Emilia-Romagna sta legiferando e a breve legiferare anche in questo senso. Quelli sono costi immotivati per l'esercizio della funzione pubblica. Un consigliere comunale che svolga la sua funzione con impegno e dedizione che sia attivo sul territorio che si documenti sulle delibere che vanno al voto che svolga la funzione per il quale i cittadini l'hanno chiamato un gettone che varia da 20 a €30 circa d'indennità per ogni seduta per commissione credo che se c'è da parte del consigliere l'impegno e il senso di stare facendo un servizio a favore della comunità possa ritenere quel rimborso spese quel gettone di presenza di esserselo non dico guadagnato ma di essere un gettone giusto e congruo per l'attività che svolge. Se in questo consiglio c'è qualche consigliere che non ritiene di meritare o perché magari non svolge l'attività perché magari non si documenta perché magari non mette il giusto impegno che lui riterrebbe necessario per svolgere l'attività di consigliere comunale ha tutta la facoltà individualmente di rinunciare al gettone ma io credo che sia giusto lasciare nella coscienza di ciascuno di noi il fatto che se si svolge la propria funzione nel rispetto del mandato avuto dai cittadini è un gettone congruo e giusto, se i cittadini dopo cinque anni ritengono che quel consigliere abbia lavorato male non contribuiscono ad rieleggerlo oppure fanno una scelta diversa oppure succede qualcosa di diverso. Questo secondo me è il punto fondamentale che è politico poi dico l'aspetto tecnico l'ha chiarito molto bene il segretario lo ricordavo da un suo chiarimento anche nella passata legislatura, però anche il nodo è politico. Noi riteniamo che nell'esercizio anche perché non riteniamo che debbano svolgere attività politica sono

ed esclusivamente quelli che per farlo possono attingere dal proprio patrimonio personale perché magari ricchi perché magari possidenti perché magari guadagnano molto. Un cittadino di Cervia qualunque sia il suo ceto, qualunque sia il suo reddito nel caso si candidi per il consiglio comunale e i cittadini gli diano un mandato per svolgere quel ruolo è giusto ed è corretto anche per il futuro che abbia la possibilità di svolgere questo mandato quanto meno non rimettendoci eccessivamente perché guardate per un consigliere che si dà da fare si impegna gira il territorio fa delle telefonate, cioè svolge il suo mandato così come i cittadini lo richiedono questo è un rimborso spese parziale dell'attività, dell'attività che svolge poi è chiaro magari ci sono dei consiglieri che hanno una disponibilità economica sufficiente ritengono di lasciare questi soldi alla disponibilità del comune come magari qualcun altro decide di destinare il 5x1000 al comune di Cervia o ad un altro ente di beneficenza però questo è un discorso a parte. Se qualcuno ritiene ma io non credo non ravviso situazioni di questo tipo in questo consiglio di non meritare diciamo così questo minimo rimborso spese ha tutte le facoltà senza neanche bisogno di pubblicizzarlo di farlo anche perché diciamo certe cose si fanno senza bisogno di dirle. A me è sempre stato insegnato così.

FANTINI: Considerare un gettone di 20 30 euro eccessivo credo che sia eccessivo in tutta franchezza. E' un qualche cosa di minimale io vorrei tornare invece al concetto dell'esercizio della funzione pubblica quando lo si riteneva un servizio per il bene dello Stato dove l'indennizzo deve essere ridotto al minimo. Allora se noi entriamo in un concetto di questo genere ci rendiamo conto che un gettone di 20-30 euro è veramente esiguo e che uno stipendio invece di 16-17-18.000 euro è veramente eccessivo allora si tratta di trovare un punto di equilibrio e di ragionevolezza come in tutte le cose. Io sarei disponibile ad azzerare il nostro gettone se anche i nostri deputati senatori facessero altrettanto perché daremmo tutti la dimostrazione che ciascuno nella sua dimensione fa una rinuncia per il bene comune e questo sarebbe un grande segnale in un momento così difficile. Credo che sia però veramente difficile che i nostri deputati senatori che sono molto attaccati a questo emolumento rinuncino a questa cosa. Io spero che gli elettori glielo facciano capire perché sarebbe molto importante invece che gli elettori gli chiariscano con grande chiarezza che l'esercizio della funzione pubblica è un servizio dove l'indennizzo deve essere ridotto al minimo ad un minimo ragionevole io mi rendo conto che fare il parlamentare a dei costi però se lo equipariamo ai costi degli altri parlamentari ci troviamo subito abbastanza d'accordo io mi allineerei con i paesi meno ricchi visto che noi non siamo molto ricchi e ciascuno può fare il suo dovere con ragionevolezza.

NORI: Allora mi rifaccio un po' un attimo alle parole di Fantini perché ha parlato dei parlamentari ma i nostri parlamentari hanno dei costi superiori perché in generale viaggiano con delle escort e dei transit e quindi consumano molto e hanno bisogno di soldi. Sono d'accordissimo con il signor De Pascale, ha tutte le ragioni anzi se insistiamo un po' magari aumentiamo il gettone, la nostra cioè io mi sono associato al Pdl in questo caso proprio come provocazione per quelli che possono essere i parlamentari sia a livello regionale che diciamo così a livello nazionale se c'era modo di dare un colpo diciamo così "*uè a la in vo i baoc*", stranissimo, "*is liga a tot magari*" però era una provocazione. Il discorso che ognuno possa farlo individualmente è un discorso che è pacifico quindi ci sta tutto, io siccome ci vediamo anche poco volevo poter aggiungere a questo che passi o non passi che questi soldi che in base a quest'ordine del giorno avrebbero diciamo così lasciati giù fossero destinati per un qualche cosa di definito non lasciati in cassetto "*che dop a ni truvem gneca piò*" e dato che mi sembra che per il nostro patrono non si facciano grandi spese per i festeggiamenti perché i soldi non ci sono tant'è vero che ormai la gente crede che il nostro patrono sia San Lorenzo non San Paternano quindi se succedesse che ci lasciano giù i soldi che fossero destinati poi dopo sono sempre discutibili anche di anno in anno eccetera, che fossero destinati alla festa del patrono quindi questo qui in caso lo farei aggiungere e niente io vale anche come dichiarazione di voto che l'ho presentato insieme con loro e con il rispetto di tutti perché non è che se uno dice di no è un peccato perché se calcola le ore che perde "*un ciapa neca qui dl'agricultura*" quindi non è un problema quello lì, grazie.

BOSI: Per dire appunto che è chiaro che questa proposta di abolire i gettoni di presenza non ha una natura sostanziale ma puramente simbolica in quanto l'entità della spettanza è talmente irrisoria che non può essere annoverata fra gli sprechi della pubblica amministrazione, è semplicemente un recupero spese quindi trattandosi di un gesto simbolico il dare la valenza di spreco a ciò che obiettivamente non lo è inficia ciò che realmente lo è e quindi si rischia di perdere di vista il vero obiettivo a cui deve mirare una battaglia che si vuole dire seria contro gli sprechi. Non si può confondere appunto la rava con la fava.

CAPPELLI: Se avete notato il consigliere Nori si è avvicinato molto alla chiesa quindi ci sei sempre stato ma adesso più di prima perché quando si arriva a una certa età vuoi un bene alla chiesa che te non hai un'idea, io ancora non ci sono arrivato però voglio aggiungere solo 2 parole. Io condivido molti interventi che sono stati fatti perché i costi della politica sono ben altri, sono quelli nazionali e quelli regionali. Il nostro è simbolico ma cosa dice lo diamo il patrono? Perché al patrono? Lo potremmo dare anche a Che Guevara che te ti sei lamentato quindi per par condicio potremmo anche fare questo. Però io posso dire che comune consigliere comunale prendiamo un gettone che difficilmente copre le spese del telefonino delle trasferte del carteggio di tutto quanto quindi io credo che non sia il caso di fare un atto così eroico ma non ha risonanza da nessuna parte.

SAVELLI: Vorrei anche ringraziare i colleghi consiglieri che sino ad ora sono intervenuti poi magari interverranno anche altri consiglieri nel dibattito su quest'ordine del giorno. Ho sentito la necessità di intervenire anche per fare alcune valutazioni rispetto anche agli interventi che ho ascoltato finora. Assolutamente credo che la politica a livello locale si faccia per motivi soprattutto di passione di amore per la propria città quindi tutte motivazioni nobili e continuo a sperare e a credere che anche a livelli più alti che ci rappresenta almeno una parte di chi ci rappresenta e spero anche una grande parte di chi ci rappresenta sia mossa dalle stesse ragioni sebbene per impegni e motivazioni ben più grandi di quella che comunque è l'amministrazione di un ente locale se pur importante per tutti noi. Ma io volevo dire che anzitutto le ragioni per cui si è pensato di formulare quest'ordine del giorno. Questo ordine del giorno è nato a seguito di una discussione su un altro ordine del giorno che è stato discusso poco tempo fa in cui si chiedeva la riduzione di votare in questo consiglio comunale per la riduzione di quelli che erano gli stipendi d'indennità dei nostri parlamentari e la discussione fu abbastanza accesa ricordo. E' stata richiamata anche questa sera dal consigliere De Pascale in un passaggio precedente e ricordo anche che in quella sera mi aveva colpito un'espressione che avevo sentito che era quella qualcuno aveva sollevato una questione cioè che qui dentro si discutesse un po' troppo di ben altrismo, cioè il problema è questo qua ma noi stiamo discutendo di ben altro e quella sera mi sembrava che quell'ordine del giorno lì rappresentasse il ben altrismo perché noi in fin dei conti siamo amministratori locali di questa città non siamo rappresentanti nazionali né regionali e quindi quella sera ho lanciato questa proposta, ho lanciato la proposta di discutere in questo consiglio comunale la probabile la possibile riduzione eliminazione meglio del gettone di presenza. Non è il fatto siamo tutti d'accordo non si tratta di una cifra esorbitante chi potrebbe dire il contrario non si tratta di uno spreco proprio nel senso che non stiamo parlando di somme che incidono in maniera drammatica o fondamentale su quello che è il nostro bilancio stiamo parlando invece di un segnale un segnale che secondo noi che abbiamo presentato quest'ordine del giorno è opportuno, come ha detto il consigliere Nori una sorta di provocazione ma non solo perché la nostra speranza comunque è quella che all'atto del voto la decisione comunque porti all'approvazione di questo ordine del giorno anche se dai due interventi che ho sentito dubito che questo avverrà. Quando abbiamo discusso tra l'altro della legittimità di questo ordine del giorno il segretario generale ha dato un'interessante informazione cioè in altri comuni è avvenuto che ci siano state delle denunce individuali o anche di gruppi interi o di consigli interi al gettone per singole sedute o per gruppi di sedute. Quello che in questo paese però non è mai venuto è che un intero consiglio comunale decidesse nella sua autonomia di rinunciare

completamente almeno da informazioni ricevute dal segretario generale non è ancora accaduto in Italia che un consiglio comunale abbia denunciato in toto ai gettoni di presenza. Siccome prima giustamente il consigliere De Pascale ci ha richiamato al fatto che nella discussione dell'ordine del giorno sulla riduzione degli stipendi dei parlamentari i parlamentari del Pd romani hanno detto che Cervia è stato un caso unico a non approvare all'unanimità l'ordine del giorno per ridurgli gli stipendi allora e lì forse siamo unici allora dico che a questo punto saremmo ancora migliori forse qualora dovessimo approvare un ordine del giorno come questo. Tra l'altro io vorrei anche dire che la proposta fatta dal consigliere Nori di destinare alla festa del patrono le somme risparmiate è una proposta che mi sento assolutamente di accogliere e anche perché sinceramente sarebbe anche come dire un'ulteriore interessante esperienza quella di sapere che sapere che quelli che una volta erano i gettoni di presenza destinati a ciascuno di noi singolarmente vengono poi invece utilizzati per fare per realizzare una manifestazione in una data rilevante della nostra città quasi come insomma potessimo dire che è stato il consiglio comunale in qualche modo a offrire alla sua stessa città una festa in un giorno di festa come quello del patrono quindi io faccio questa valutazione e permettetemi di farne un'altra perché la ritengo importante. Se voi avete notato noi non abbiamo mandato fuori sulla stampa quest'ordine del giorno, non è uscito da nessuna parte perché prima mi è sembrato che qualcuno abbia detto che si è fatta pubblicità di questo nel giorno, abbiamo mantenuto assolutamente, abbiamo depositato l'ordine del giorno ne abbiamo discusso esclusivamente nelle sedi proprie e questo perché non è nostro scopo non era nostro scopo quello di fare come dire una propaganda, se è uscito non l'abbiamo, noi non l'abbiamo mandato mai il testo forse sarà uscito perché ne abbiamo parlato in consiglio comunale ma noi non abbiamo mai mandato il testo alla stampa. Perché questo comunque non era lo scopo dell'ordine del giorno, lo scopo dell'ordine del giorno era cercare di dare un segnale proprio nel momento in cui appunto a torto o a ragione sono tanti i motivi per cui i cittadini ritengono che la politica non riesca a rappresentare una soluzione a quelli che sono i problemi all'ordine del giorno ecco noi pensiamo che un piccolo gesto di un comune come il nostro possa invece in realtà significare forse un piccolo tassello in un cambiamento che in molti attendono vi ringrazio.

MASSARI: Grazie al consigliere Savelli. Vedo la mano alzata contemporanea e simultanea quindi do prima la parola a Zavatta e poi a Zamagna. Zavatta poi Zamagna.

ZAVATTA: Grazie molto brevemente. Penso che qui valga lo stesso discorso che facemmo l'altra volta per quanto riguarda i costi della pubblica amministrazione cioè selettività nei tagli non indiscriminatezza. Quelli che sono da abbattere sono gli sprechi della politica, non i costi meri della politica. I costi sono anche sinonimo di indipendenza di democrazia di poter fare partecipare tutti alla vita politica. Gli sprechi vanno assolutamente perseguiti quindi selettività e non indiscriminatezza e anche se noi non rinunciamo al gettone di presenza possiamo benissimo i politici che sprecano che ricevono compensi eccessivi, possiamo benissimo praticare quello che si diceva prima il ben altrismo perché riteniamo che il rapporto fra la retribuzione presa e il servizio sostenuto sia un rapporto vantaggioso cosa che in altre sedi non succede quindi io penso che ciascuno di noi possa benissimo criticare chi ha uno sfavorevole rapporto fra prezzo e prestazioni anche mantenendo il proprio gettone di presenza.

ZAMAGNA: Io in apertura ho fatto la domanda al segretario perché in questo consiglio comunale nella scorsa legislatura mi sembra che fu la proposta a tutto il consiglio di devolvere il gettone di presenza in una serata unica all'ANCI e in quella sede era stato detto che non si poteva imporre nessuno di cedere il gettone ma doveva essere una cosa volontaria quindi anche questa sera si torna su questo punto qui. Questi ordini del giorno che vengono riportati su dei temi che si sa già di partenza che non possono essere perseguite perché tanto se c'è un qualcosa che dice che tu non puoi imporre a un consigliere di devolvere per forza il suo gettone è inutile portare degli ordini del giorno in consiglio comunale. I nostri gettoni di presenza sono mi sembra circa €35 di cui uno ci

deve pagare le tasse sopra. Per dei partiti e come il mio che sono unico rappresentante in consiglio comunale con questi soldi che hanno devono anche pagare la campagna elettorale la sede le bollette della sede due cartelloni che mettono fuori quindi non sono neanche i soldi di rimborso che io mi tengo per le spese del telefonino della benzina o delle ore che perdo quando non vado a lavorare. I piccoli gruppi che sono presenti in questo consiglio comunale dei gettoni di presenza che prendono non gli bastano neanche di pagare le spese il partito quindi a me sembra un po' diciamo una contraddizione andare a chiedere a dei consiglieri comunali di rinunciare a far politica praticamente perché questi soldi vengono usati per fare politica praticamente. Se poi si vuole parlare degli sprechi della politica degli stipendi che sono giù a Roma allora bisogna cambiare il testo dell'ordine del giorno perché qua dice presenza in consiglio comunale e commissione quindi riguarda appunto specificatamente il nostro consiglio comunale e non riguarda altrove quindi di conseguenza il mio voto sarà contrario.

NORI: Intervengo per precisare perché secondo il mio punto di vista non era questo lo scopo mi sembra che ci siamo incanalati per una strada che non era quella che pensavo. Non abbiamo parlato di essere giù il gettone perché sia uno spreco, nessuno si permette di pensare che possa essere un'imposizione, è stata come ho detto all'inizio maggiormente una provocazione per dare un segnale in ogni caso tornando al discorso dei costi o non costi non è che lasciando giù il gettone come ho detto prima lo lasciamo all'amministrazione comunale, l'amministrazione comunale spende gli stessi soldi li devolviamo a qualcos'altro però mi fate sentire in imbarazzo perché siamo andati a sviscerare un tema che non, non era quello di questa proposta ecco ci tenevo a precisare questo qui, grazie.

COATTI: Sarò molto veloce quindi lascerò presto la parola al consigliere De Pascale. Intervengo perché nonostante io appartenga al gruppo del popolo della libertà e visto che comunque il diritto all'indennità è un diritto personale intendo esprimere la mia personale posizione che è di contrarietà a quest'ordine del giorno ma per tutta una serie di motivi. Primo perché non mi sembra che associare quest'ordine del giorno agli sprechi della politica sia peregrino visto che la proposta è nata nell'alveo di una discussione sugli sprechi della politica. Quindi il messaggio che passa nella popolazione e che noi costituiamo uno spreco nel momento in cui percepiamo un'indennità che come hanno detto molti colleghi è minima. Secondo perché così come è strutturato assegna all'assessore al bilancio il compito di acquisire questi gettoni variando il bilancio stesso e quindi eliminando indennità ai consiglieri terzo perché mi sembra che abbia una radice qualunque che non mi piace, se vogliamo anche demagogica. Allora io non credo che il lavoro dei consiglieri comunali sia così svilente da dover essere relegato al ruolo di uno spreco della politica per poche decine di euro e non sono interessata nel senso che non ho nemmeno commissioni per cui di gettoni ne prendo proprio pochi quindi non è un discorso come dire che abbia una valenza economica così come invece l'ha voluta dipingere il consigliere Zamagna quindi non sto facendo un discorso di questo tipo, sto però facendo un discorso diverso che se noi inculchiamo nella popolazione l'idea che il nostro gettone sia uno spreco bé, allora credetemi sviliamo anche notevolmente il nostro ruolo istituzionale e questo non mi sta bene. Non mi sta bene perché noi non costituiamo uno spreco, gli sprechi sono altrove, anche in questa amministrazione, anche da parte di noi consiglieri quando partecipiamo alle varie missioni all'estero che costano molto più di un gettone annuo che percepisce un consigliere e molto spesso non hanno una vera utilità per la nostra città, allora colpire l'indennità è colpire il bersaglio sbagliato anche nel messaggio che si dà alla popolazione perché ripeto a me non piace la demagogia non mi piace il populismo neppure il qualunque io voterò contro questo ordine del giorno ritenendomi libera di farlo proprio perché si tratta di decisioni personali dei consiglieri perché tutto il consiglio comunale potrà anche votare ma rimane pur sempre il fatto che si tratta di un voto a sommatoria di posizioni individuali.

DE PASCALE: Velocissimamente mi volevo soffermare su questo perché mentre nelle parole di Nori diciamo ho ravvisato un ragionamento che in parte non in parte non condivido però diciamo era una sorta di invito al consiglio comunale a farsi protagonista di un'azione che egli riteneva meritoria per la collettività faccio un esempio come si dicesse di fare una borsa di studio o un'adozione a distanza una sorta di come esiste la fondazione della camera fare una sorta di piccola fondazione del consiglio comunale dove i consiglieri nella loro disponibilità si fanno promotori di atti di beneficenza magari invitano alcune imprese alcune aziende locali a cofinanziare, cioè questo sarebbe per dire una cosa che per quello che ci riguarda adesso magari la questione del patrono rischia di essere una per dire io credo che alcune adozioni a distanza sostegno ad associazioni di volontariato del territorio questa diciamo è una proposta che però poi una volta che viene avanzata va lasciata nella disponibilità di ciascun consigliere perché magari c'è un consigliere che può mettere anche 10.000 euro all'anno o perché è particolarmente abbiente un'altro che non è nelle condizioni quindi questo è un aspetto e se questo era il senso dell'intervento siamo anche disponibili nelle prossime settimane a valutarlo. Io nell'intervento e nell'approccio dato dal consigliere Savelli non me ne voglia ho visto la classificazione di questo gettone come uno spreco della politica e uno spreco della pubblica amministrazione e io ripeto, questa è una cosa che a prescindere da tutte le valutazioni quindi che si possa dimezzare raddoppiare ridurre a un terzo, vincolare ad altri, diciamo tutte queste sono riflessioni possibili e plausibili se classifichiamo questo istituto come uno spreco della politica secondo ma facciamo un torto grave alla Repubblica e alla democrazia perché noi e non è una posizione Cervese ma è una posizione che abbiamo avuto sia dal livello nazionale che dal livello locale non siamo né per una politica permettetemiela così, fatta solo da ricchi o da pensionati perché guardate che si rischia in questo paese che la politica a livello locale possono esercitarla la funzione pubblica o chi è molto abbiente o chi magari per motivi già percepisce la pensione quindi le varie gettone o le varie indennità vanno a sommatoria rispetto a quello che già percepisce e questo è una cosa, se andiamo a vedere la quota di pensionati impegnati nelle pubbliche amministrazioni negli ultimi vent'anni è in aumento in maniera spasmodica proprio perché c'è un problema reale per chi deve magari andare in aspettativa dal proprio lavoro ad andare a percepire un'indennità anche perché magari può non essere conforme con l'esigenza della propria famiglia. Ancora di più per quello che riguarda i consigli comunali dove si rischia in questo modo anche di incentivare i consiglieri a dare poco valore poco impegno a quello che fanno perché se a un certo punto un consigliere deve fare telefonate muoversi andare sul territorio diceva Zamagna anche sostenere un pochino quella che è l'attività del suo partito diciamo se deve andare anch'io di tasca propria a coprire queste spese minime di esercizio della funzione si rischia di giustificare magari comportamenti di scarsa partecipazione di scarsa attività che noi condanniamo e diciamo ci sentiamo di. E' chiaro che la politica non si fa per il gettone politico la politica non si fa per l'indennità la politica non si dovrebbe neanche fare per lo stipendio o la pensione da parlamentare e questo siamo tutti d'accordo però ripeto è una conquista dell'antica Grecia è una conquista dell'antica Grecia il fatto che chi faceva politica non dovesse essere solo colui il quale era ricco possidente quindi se lo poteva permettere. Era un dibattito che c'era nell'antica Grecia. E' stata una conquista abusata e strumentalizzata poi dalla politica con stipendi indennità che sono indegne nell'esercizio della funzione pubblica però quei 5 euro anche fossero qui 6 euro sono il corrispettivo di un servizio dato alla comunità ed il riconoscimento di un servizio pubblico poi magari voi riterrete che noi della maggioranza non meritiamo l'indennità perché governiamo male, no esagero o noi della maggioranza riterremo che voi dell'opposizione non li meritate perché lavorate male, ma sono stati i cittadini a sceglierci all'interno delle nostre liste per svolgere questo ruolo e quindi sono stati loro a darci questo mandato e quindi quel mandato va onorato e va anche rispettato. Io credo che a tratti questo ordine del giorno non rispetti l'esercizio di questo mandato.

MAZZOLANI: Io volevo ribadire il fatto che questo ordine del giorno così come è scritto anche negli altri interventi sia di Savelli che di Nori è chiaro l'intento che non è quello di evidenziare che il gettone del comune che da ai consiglieri sia uno spreco. La questione degli sprechi ha fatto

riferimento alla proposta che era venuta avanti in un dibattito precedente che parlava di sprechi e non solo, parlava dell.....provincia tant'è che noi votammo contro perché dicevamo è da rivedere tutto il sistema stato, non è solo lì che volevamo andare se vogliamo appicchiare. Questo ordine del giorno come è stato detto è di stimolo, il fatto di lasciare noi alla città ai nostri concittadini perché parliamo che in un anno il valore di quelli che sono i gettoni di €30.000, quindi €30.000 se tutti insieme partecipiamo si tratta di €30.000 e questo era lo scopo quello di arrivare comunque all'unanimità del consiglio perché altrimenti non avrebbe quella valenza poi il dedicare come era il consiglio che decideva come, su quali iniziative, non le abbiamo scritte perché chiaramente Nori il consigliere Nori parlava di San Paternò c'è chi aveva avanzato per l'Ascensione visto che negli ultimi anni aveva avuto una riduzione di quello che era anche l'evento che ricordiamo ha anche una sua storia allora su questo siamo partiti quindi evidenziando il fatto che potevamo noi essere così di pungolo se vogliamo sì a chi parlamentari agli altri enti locali dare noi veramente un segnale e se passa l'unanimità perché ovviamente se non passa l'unanimità è un ordine del giorno al di là del voto a maggioranza e che non può passare per i numeri non ha poi la sua valenza. Chiaramente vogliamo sentire come vi esprimete è chiaro vi siete espressi finite ci sono altre richieste.

MASSARI: C'è una coda di intervento sottterraneo consigliere Fantini adesso appena si è calmato Mazzolani le do la parola, Mazzolani ha terminato? Prego consigliere Fantini.

FANTINI: Grazie presidente. Non ho nessuna veemenza siamo tranquilli. Io trovo questo ordine del giorno una provocazione simpatica e anche apprezzabile sotto questo profilo sì, e credo che possa essere trasformato in una riflessione utile cioè appiattare il seme della ragionevolezza in questo senso, io credo che la politica si debba abituare a costi di indennizzo minimo e questo credo sia un indennizzo minimo francamente e credo che lo meritino tutti coloro che siedono in questo consesso e quindi indipendentemente dalle idee dalle forme di manifestazione ecc perché ciascuno fa del suo meglio e rende il suo servizio alla collettività, io così la vedo. Credo che si debba agire per il bene comune e si debba concepire la politica come un sacrificio da un lato e come un servizio dall'altro. Allora in questo contesto io credo che possa servire ad aprire la riflessione sul riportare i costi della politica e dell'esercizio della funzione pubblica entro confini più adeguati e più giusti che non è relativo al gettone dei consiglieri comunali cervesi francamente mi sembrerebbe fuori luogo ma secondo me deve servire a fare due riflessioni che poi si potrebbe parlare anche di federalismo in questa applicazione dei costi della politica. E' cambiato il titolo quinto e si parla di stato che si basa sui comuni, adesso c'è scritto province, noi non siamo molto per la quale, regione e stato, bene allora ci dovrebbe essere un sistema premiale che tiene legate le varie realtà in maniera che non siano interdipendenti anche nei costi dell'esercizio della funzione pubblica e ci dovrebbe essere un concetto di produttività e di capacità di sanare il debito pubblico per quanto riguarda lo stato degli enti comunali o provinciali o regionali a seconda dei vari dei vari livelli e anche legare l'indennità al di là del minimo quando si vuole salire di livello al fatto che la cosa pubblica funzioni bene, allora se noi abbiamo un basso debito pubblico e riusciamo contenerlo è una buona funzionalità, possiamo avere anche delle buone retribuzioni se invece non siamo riusciti a fare questo dovremo dare al politico poco anche pochissimo no, no adesso il risarcimento se si comporta con malafede o colpa grave lì si dobbiamo, dobbiamo punirlo duramente ma quando sbaglia in buona fede diciamo così e può capitare allora lì lo possiamo ringraziare, mi sembra che dobbiamo essere indulgenti. Io credo che ci debba essere anche un legame proporzionale cioè fra quello che è un costo a livello periferico e a livello nazionale, allora se si erano questi parametri comincia ad esserci ragionevolezza e comincia ad esserci un qualche cosa che lo si può ritenere giusto ed equilibrato ma non solo, il cittadino deve potere giudicare la capacità e la produttività anche del politico perché così lo può votare e perché così si rende conto che non percepisce degli stipendi o degli emolumenti inadeguati.

TREBBI: Anch'io ho delle forti riserve su questo ordine del giorno anche perché appunto ritengo che il gettone di presenza che riceviamo sia a malapena congruo rispetto al servizio all'impegno ai costi dell'attività di consigliere comunale che svolgiamo. Aggiungo anche che c'è un fatto rilevante che segue anche una delle considerazioni del consigliere De Pascale riguardo al fatto che non debbano essere solo persone abbienti e pensionate a fare, a svolgere l'attività politica e istituzionale ma possono essere a maggior ragione anche i giovani che per ovvie ragioni possono non avere altre fonti di reddito quindi se svolgono un'attività politica a maggior ragione è giusto che possono ricevere un gettone un'indennità che probabilmente ripeto non è nemmeno appropriata rispetto all'impegno ai costi al tempo e alle risorse che ci si mettono. Aggiungo che non mi trovo d'accordo in generale su alcuni contenuti emersi questa sera ed anche in altri dibattiti sui costi della politica, cioè penso che sia importante come dire segnalarlo monitorarlo correggerlo ma lo scivolamento in generale verso argomenti di antipolitica e di demagogia anche se fatti in buona fede è molto facile, è molto facile come dire che l'onda dell'antipolitica purtroppo giustificata a volte o comprensibilmente motivata da comportamenti dei politici ai vari livelli che quest'onda non ci travolga e aiuti i cittadini a non essere travolti e per cui io ho proprio un po' di così di riserve quando sempre più spesso sento i discorsi riguardanti le elevate indennità a livello nazionale comunale provinciale ecc, può essere che a livello nazionale ovviamente non comunale si siano questi problemi, probabilmente ci sono, però ripeto lo scivolare in questo tipo di argomenti o che vengano strumentalizzati per favorire un'onda di antipolitica come spesso succede è molto facile, è logico che ci sono delle storture da correggere è logico che probabilmente la prima cosa che è richiesta a noi come a ben altri livelli di responsabilità è richiesta a chi fa attività politica o nei consigli provinciali regionali comunali o al parlamento o nelle varie sedi degli esecutivi governo giunta e quant'altro è la qualità della politica perché se dessimo risposte appropriate adeguate alle necessità che i cittadini hanno che le nostre società hanno probabilmente non sarebbe così sottolineato il problema dei costi, probabilmente la prima questione è la qualità dell'attività politica che svolgiamo ovviamente ognuno con i suoi livelli di responsabilità e per questa continua sottolineatura dei costi ora ingiustificatamente elevati ora invece appropriati come il gettone di presenza del consigliere comunale è un discorso che a me veramente non, non mi attira e anzi mi provoca una certa qual repulsione. Ribadisco pertanto che le forti riserve che ho su questo ordine del giorno mi porteranno ad un voto contrario.

MASSARI: Grazie consigliere Trebbi. Ci sono altri interventi su questo tema ampiamente dibattuto? Direi di no. Dichiarazioni di voto esplicite? Io ho capito però se volete farne, non mi pare di vederne penso che si sia chiarito il pensiero quindi a questo punto mettiamo in votazione l'ordine del giorno proposto dai gruppi consiliari del Pdl e della Lega su: "*ELIMINAZIONE DEI GETTONI DI PRESENZA IN CONSIGLIO COMUNALE E NELLE COMMISSIONI*": Respinto con 14 voti contrari (PD-IDV-Rif. Com.); 3 voti di astensione (De Cesari, Cappelli, Fantini); 4 voti favorevoli (Nori, Savelli, Mazzolani, Salomoni).

PUNTO N° 25

PROPOSTA DI INTITOLARE UNA STRADA O UNA PIAZZA, ROTONDA, TARGA ALLA MEMORIA DI MONS. MARIO MARINI

MASSARI: Chi lo illustra? Consigliere Nori prego.

NORI: Grazie signor presidente. Sì l'ordine del giorno è la proposta di intitolare una strada una piazza una rotonda una targa in memoria di Monsignor Mario Marini che è presentato dalla Lega Nord e Pdl.....(lettura dell'ordine del giorno)

ZAMAGNA: Volevo ricordare che in questo consiglio comunale se non ricordo bene nel 2002 fu votato un'altro del giorno simile a questo dove si chiedeva l'intitolazione di una via strada o piazza a

Che Guevara. Quell'ordine del giorno fu votato quindi passò ma questa votazione non ha mai dato seguito non è mai stata eseguita e adesso non sono sicuro se ce ne sono altre però di quella sono molto sicuro. Fin che questo consiglio comunale non darà seguito alle votazioni di intitolazioni vie o piazze recenti passate io non voterò più nessun'altro ordine del giorno di questo che riguardino questi argomenti a questo punto perché mi sembra che prima sia da onorare i vecchi voti fatti.

DE PASCALE: Ricordo solo al consigliere Zamagna che due ordini del giorno fa abbiamo richiesto di intitolare una strada una piazza ad Angelo Vassallo e in generale non credo che ci possa essere correlazione tra gli adempimenti che quest'amministrazione deve fare e se c'è una, io non ero presente probabilmente in quella seduta perché non me la ricordo però, 2002, quindi non ero ancora consigliere Comunale, se c'è una delibera in quel senso invitiamo l'amministrazione in caso di future attribuzioni a farvi onore in quanto era stata una delibera adottata da questo consiglio comunale non entro nel merito e allo stesso modo però il gruppo del partito democratico ritiene che qualora vi siano cervesi illustri o persone che per motivi più disparati più diversi questo consiglio ritenga possano essere meritori di intitolazione possono essere anch'esse sottoposte all'attenzione del comune del rispettivo ufficio. Noi per quello che riguarda la richiesta fatta dalla Lega Nord siamo assolutamente favorevoli e riteniamo che ci siano queste caratteristiche anzi auspichiamo diciamo sempre più che se vi sono figure legate al nostro territorio a prescindere dalla loro diciamo dalla loro collocazione anche dalle scelte importanti che hanno fatto in vita qualora si ritenga che abbiano portato lustro e aspetti meritori alla nostra città ripeto non credo di poter essere diciamo particolarmente vicino ad alcune scelte di vita che sono molto personale sono molto particolari però ripeto chi anche con delle grandi diversità ha portato lustro alla città di Cervia e questo è un caso indubbio di lustro alla nostra città debba avere riconoscimento da parte di questo consiglio comunale poi chiaramente i tempi potrà non essere l'anno prossimo potrà non essere il mese prossimo però credo che sia un messaggio importante che da questo consiglio in questo caso ma anche in generale quindi dico se ci sono altri magari meno noti se ci sono dei casi di alcuni cervesi che per motivi diversi sono ritenuti degni di questa intitolazione sarebbe un bel gesto se magari anche qualche persona che non è passata alle cronache o a livello nazionale ma che si è fatta protagonista di gesti importanti di solidarietà di impegno civile nella nostra città possa essere riconosciuta da questo consiglio e dai consigli che verranno invitando comunque la giunta e l'amministrazione ad adempiere a quelli che sono stati gli impegni precedentemente presi da questo consiglio e dai consiglieri che l'hanno preceduto.

COATTI: Io vorrei soltanto fare una riflessione rispetto a quello che ha detto il consigliere Zamagna. Qui non è che c'è una lista d'attesa nell'intitolazione delle strade c'è una commissione appositamente costituita che decide in base a valutazioni a parametri a indicazioni che ritiene di seguire nel decidere l'intitolazione di strade vie o piazze non è che ci sia un inadempimento rispetto alla manca quindi intitolazione di una strada a Che Guevara, qui evidentemente sono state fatte valutazioni di opportunità e si è ritenuto piuttosto di intitolare la rotonda Stefano Biondi altro cervese caduto in servizio oppure si potrà ritenere prima di intitolare una strada a Che Guevara di intitolarla a Monsignor Marini per il ruolo di alto prestigio che ha ricoperto in Vaticano provenendo da Cervia, voglio dire questa presa di posizione mi lascia abbastanza così mi lascia un po' perplessa rispetto alle motivazioni perché ritengo che comunque il nostro territorio abbia espresso persone che meritino di essere ricordate prima ancora di chi ha avuto ruoli politici condivisi o meno.

BOSI: Dunque da questa proposta in memoria di monsignor Mario marini noi dell'Italia dei Valori prenderemo spunto per esprimere alcune riflessioni che speriamo vengano fraintese come spesso capita quando si toccano certi argomenti. Innanzitutto risulta evidente che questa onorificenza verrebbe attribuita a Monsignor Marini per il merito di essere stato determinante nel ripristinare la tradizione di portare il sale di Cervia a Roma alla mensa del Papa. Il motivo principale non può che essere questo perché tralasciando l'aver mantenuto i legami con le radici e il parlare dialetto con i propri compaesani di altri motivi riportati in questo ordine del giorno ovvero l'aver scritto libri

l'aver fatto carriera l'essere stato apprezzato e stimato da chi ha avuto l'occasione di conoscerlo personalmente non costituiscono di per sé meriti "Zergo omnes" sufficienti per giustificare questo genere di tributo. Se fosse così allora tutti coloro che per il loro mestiere hanno pubblicato volumi come ad esempio i medici o professori universitari tutti coloro che si sono distinti professionalmente nel loro ambito lavorativo tutti coloro che hanno lasciato un buon ricordo di sé grazie alle proprie doti umane dovrebbe avere una via o piazza intitolata. Detto questo c'è da chiedersi se questo ripristino di tradizioni abbia portato benefici indistintamente a tutti i cittadini cervesi o se invece ciò sia stato fatto a discapito di opinione di un'altra parte di essi. Ebbene da un punto di vista strettamente commerciale non c'è dubbio che da questa tradizione ripristinata il sale di Cervia è così buono da essere degno di stare sulla tavola del Papa abbia tratto un'enorme beneficio in termini di aumento di prestigio promozionale e questo va senz'altro a beneficio di tutti ma questa tradizione non si è interrotta dopo quattro secoli perché gradualmente caduta in disuso nel corso del tempo e cioè per motivi che potremmo definire accidentali ma per un preciso motivo storico di cui allo scorso 20 settembre è ricorso il 140° anniversario, la Breccia di Porta Pia appunto e qui apriamo una parentesi, quest'anno a Roma l'anniversario dell'espugnazione della città da parte dei bersaglieri con la sua conseguente annessione al regno di Italia è stato festeggiato da sindaco Alemanno e dal governo Berlusconi in una maniera profondamente contraria al suo significato storico poiché per mero opportunismo politico si è confuso il necessario rispetto che si deve attribuire alla fede cattolica con l'idea balzana di festeggiare questo evento storico insieme con i rappresentanti dello Stato Pontificio che fu il soggetto sconfitto da questa guerra. E come ha detto a commento del fatto il portavoce nazionale dell'Italia dei Valori Leoluca Orlando il nostro paese vive un gravissimo deficit di laicità. Siamo un'anomalia tra i paesi democratici civilizzati un'anomalia che soffoca insieme alla libertà e fede pertanto consentire auspicare realizzare confusione tra interessi terreni aziendali dello Stato Vaticano con le sue diramazioni e il popolo di Dio corpo mistico di Cristo è atto gravissimo reso ancor più devastante quando tale confusione sia promossa o finanziata nell'assordante silenzio delle gerarchie ecclesiastiche da troppi atei clericali dai troppi clericali a convenienza. Quindi ritornando al discorso precedente l'interruzione della tradizione omaggio del sale al Papa dovuto appunto a questi avvenimenti storici che portarono all'esautorazione del pontefice fino a pochi anni prima sovrano dei territori romagnoli siglò a Cervia sia a livello simbolico che affettivo l'inizio di un nuovo assetto politico dell'Italia. Chissà se le generazioni cervesi di allora avrebbero gradito il ripristino dell'omaggio del sale al Papa, chissà se l'avrebbe gradito Adeodato Ressi che ne morì in carcere nel 1822 a 53 anni reo di non aver denunciato un suo giovane discepolo carbonaro e la cui opera principale dell'economia della specie umana finì dritta nell'indice dei libri proibiti. Chissà se lo avrebbero gradito i tanti affiliati alle innumerevoli sette risorgimentali sorte in Romagna durante il periodo della restaurazione i quali pagarono con decine d'anni di carcere duro se non con la vita stessa la lieve colpa di avere scritto un catechismo carbonico in moto patriottico un'ode alla patria eccetera perché perlopiù costoro si macchiarono del solo reato d'opinione. Come vedete quindi questo gesto di ripristinare una tradizione interrotta per motivi storici ideologici non ha una valenza neutrale e non può essere giudicata positivamente da tutti a prescindere dall'indubbia convenienza del prestigio acquisito dal prodotto principe della nostra terra. Questo è un dato di fatto ma attenzione non vogliamo spingerci con il ragionamento fino a sostenere che il ripristino della tradizione dell'omaggio del sale al Papa abbia minato la laicità dello stato certamente però non ha contribuito a farla avanzare di un'unghia pertanto ritornando all'argomento principale dell'ordine del giorno non per disonorare la memoria di Monsignor Marini e di ciò che di buono ha fatto per la nostra città ma come gesto di riguardo nei confronti di quei cittadini che non hanno apprezzato la riesumazione di questa tradizione noi dell'Italia dei Valori ci asterremo dall'approvare quest'ordine del giorno grazie.

MASSARI: Grazie consigliere Bosi. Ha chiesto Fantini poi dopo la consigliera Coatti. Chiedo scusa perché qui sai, Zamagna voleva replicare anche se le repliche dovrebbero andare dopo, sì ma

non va mica perduta la chiamata, comunque le do la parola. Non mi sembrano ci siano accentuazione qualcuno non era ancora intervenuto però lei può rispondere.

ZAMAGNA: Io volevo dire solamente che la mia non è stata una presa di posizione sterile campata per aria perché io ritengo che sia giusto che ci sia una commissione di valutazione che valuti quale strada rotonda o via a intitolare. Ritengo anche però che questo consiglio comunale ha deliberato nel 2002, otto anni fa la commissione deve anche tenere conto della deliberazione del consiglio comunale e deve mettere anche fra le priorità perché dal 2002 ad arrivare adesso sono state fatte molte lottizzazioni in questo comune sono state fatte delle piccole strade sono state fatte tante cose e quindi penso che la priorità sia quello che viene votato in consiglio comunale poi le commissioni ci devono stare ed è giusto che siano, non è 6 mesi che è stato votato, nel 2002 quindi non penso che la mia sia una scusa campata per aria e sterile, io penso che sia ben precisa, una votazione del consiglio comunale.

FANTINI: Grazie presidente. Molto semplicemente votiamo quest'ordine del giorno perché pensiamo a Monsignor Mario Marini come a un cervese come a un uomo di pace come a un uomo che ha fatto qualcosa di positivo per il bene della città che ha scritto delle cose positive per il bene dell'umanità è ovvio che non vorremmo confondere il potere temporale della Chiesa con dei fatti diversi, sostanzialmente diversi francamente ce ne sono due cose differenti come non parlerei di altre questioni qui c'è la richiesta di intitolare a un cervese indipendentemente dal fatto che sia Monsignore o meno che ha fatto delle cose nobili e che ha lustrato la citata tra l'altro se ha fatto quest'operazione come qui è stata decantata di portare il sale di Cervia in determinati consessi ha fatto il bene comune quindi noi non ci troviamo niente di male in tutta franchezza.

COATTI: Si io ho ascoltato l'intervento del consigliere Bosi e mi viene da chiedere lei mangia sempre insipido consigliere Bosi perché essendo il sale legato ai Papi credo che lei abbia un'allergia a questo alimento, era una battuta però è quasi come dire è quasi drammatica l'impostazione che lei ha dato al suo intervento nel senso che rispettare una persona che è nata a Cervia è cresciuta a Cervia e si è distinta comunque nel suo campo e ha portato il nome di Cervia come dire ad essere maggiormente conosciuto la stessa operazione del sale al Papa è un'operazione che chiaramente porta beneficio alla città sia per la risonanza che ha questo gesto che il sindaco fa rispetto al nostro prodotto tipico e caratteristico sia rispetto comunque ad un legame che viene perpetuato quindi storia e tradizione io le ho sempre considerate una grande ricchezza nel bene o nel male e credo che comunque i lati buoni debbano essere esaltati, quindi mi stupisce molto il suo intervento che ha parlato dello scibile umano ma forse ha dimenticato di considerare che un cervese che comunque un cervese che ha portato del bene a questa città meriti di essere ricordato non solo da ogni singola persona che lo ha conosciuto ma anche dalla città.

MAZZOLANI: In pratica ribadisco ciò che è stato detto qui si parla di un cervese molto brevemente il consigliere Bosi non essendo cervese non conosce la persona Mario perché se ti informi un po' capisci chi è stato Monsignor Marini. Hai fatto una relazione andando allo Stato Pontificio qui parliamo della figura umana persona di pace che ha fatto missioni nei paesi poveri dell'America latina che è stato, era, segretario del ministero del Vaticano persona che comunque ha fatto anche per Cervia. Non si può dimenticare tutto quello che ha fatto Monsignor Marini da cervese quand'era, comunque lo ha dimostrato anche documentato nel documento e tu l'hai riconosciuto che comunque anche questo fatto di ripristinare una tradizione ha comunque portato il nome di Cervia e ha promosso il nome di Cervia, poco o molto comunque va ricordato. Questo è una minima parte rispetto a ciò che era la personalità la persona di Mario Marini per questo io invito a ripensare veramente al vostro voto. Hai fatto un intervento andando a riferimento Silvio Pellico, abbiamo ascoltato bene però hai diminuito il valore di questa persona facendo dei riferimenti che nulla hanno a che vedere con il contesto di questo ordine del giorno, quindi io ci ho provato a fare

un invito a ripensare al voto perché lo ritengono un torto ad una persona che è degna di questo riconoscimento.

MASSARI: Grazie consigliere Mazzolani. Altre, altre mani su questo tema che diventa un tema sensibile se c'è qualcuno altro che vuole esprimere delle valutazioni siamo posto? Dichiarazioni di voto quindi a questo punto, già fatte? Mettiamo in votazione allora. Ho visto che si è acceso il dibattito, Mazzolani chiedeva eventualmente una sorta di ravvedimento operoso ma mi pare che non ci siano state accoglienze. Gruppi consiliari della Lega Nord e del Pdl, ordine del giorno su: **“PROPOSTA DI INTITOLARE UNA STRADA O UNA PIAZZA, ROTONDA, TARGA ALLA MEMORIA DI MONS. MARIO MARINI”**: approvato con un voto contrario (Zamagna) e un voto di astensione (Bosi).

PUNTO 26 CONTRO LA LAPIDAZIONE DI SAKINEH MOHAMMADI ASHTIANI”

MASSARI: Abbiamo l'ultimo ordine del giorno proposto dalla Lega Nord e dal Pdl. Illustra il consigliere Nori.

NORI: Se ho ben capito penso che abbiano aderito tutti i gruppi, perché qua sopra c'è scritto consiglio comunale vero?

MASSARI: Allora noi possiamo aggiornare anche l'ordine del giorno e diventa un ordine del giorno di tutto il consigliere.

NORI: Allora diamo la possibilità per una volta nella storia di farlo leggere al presidente dato che è il consiglio comunale, prego ha facoltà.

MASSARI: Me lo faccio consegnare. Ringrazio quindi il capogruppo Nori e do lettura all'ordine del giorno unitario di tutto il consiglio comunale.(lettura ordine del giorno).....E' aperta la discussione. Direi che essendo unitario nessuno vuole rafforzare già quello che in maniera impeccabile e chiara dice l'ordine del giorno credo quindi a questo punto io pongo in votazione l'ordine del giorno contro la lapidazione di Sakineh Mohammadi Ashtiani, ordine del giorno che è unitario presentato unitariamente da tutte le forze politiche presenti in consiglio comunale. Mettiamo in votazione, è il punto numero 26. Chi approva questo nel giorno? All'unanimità non facciamo neanche la prova di converso tutti presenti 21 voti unanimi. Bene a questo punto sono le ore 12.30 e come convenuto nella conferenza dei capigruppo dobbiamo affrontare i punti 17 e 18. Ora mi permetto di fare una piccola valutazione dopodiché procediamo. L'illustrazione e la discussione di questi due varianti inevitabilmente ci porta ad un orario che si prolungherà sicuramente molto oltre l'una, siamo disponibili a procedere? Questa è la mia domanda. Il sindaco è pronto per illustrare però io so per certo che io non voglio dire però l'illustrazione di un punto del genere richiede come minimo un'ora per l'illustrazione poi ci vorrà un po' per la discussione. Prego consigliere Zamagna sono qua.

ZAMAGNA: Vista l'ora è visto che già domani è convocato il consiglio comunale io penso che su due punti così importanti ci voglia il tempo necessario sia per l'illustrazione sia per il dibattito e per tutto quello che segue, sono due punti molto importanti e quindi io e dico che sarebbe meglio discuterne.

MASSARI: Lei formula questa richiesta. Altri? Prego capogruppo Zavatta.

ZAVATTA: Perché prima in conferenza dei capigruppo avremmo detto che ci saremmo poi aggiornati a dopo la discussione degli ordini del giorno. La discussione degli ordini del giorno si è protratta in maniera forse anche forse impreveduta comunque maggiormente di quello che si pensava quindi a questo punto la valutazione a mio parere penso anche a nome del mio gruppo sia quello di un aggiornamento a domani perché la materia trattata merita una trattazione ampia ed è molto importante. Questo è in coerenza a quello che si è detto nella conferenza dei capigruppo non è che adesso cambiamo le regole del gioco questo era quello che era stato stabilito.

TREBBI: Associandomi anche io all'idea che la discussione di questi punti impegnerà molte ore potrebbe forse essere utile data l'ora non tardissima informo questa proposta la risposta all'interpellanza sul problema della casa dei Salinari dato che era in coda ai lavori se non è fuori luogo questa proposta.

MASSARI: Lei formula questa richiesta adesso chiediamo allora un parere agli altri esponenti. Zamagna prego.

ZAMAGNA: Su questa richiesta io sarei contrario perché in apertura di serata con presenti dei residenti nelle case dei salinari è stato detto che sarebbe data risposta domani sera e quindi non ritengo sia giusto farli venire qua domani sera con la risposta che è stata data questa sera, non sarebbe corretto secondo me solo quello.

TREBBI: Ho formulato la mia proposta non essendo a conoscenza di questo fatto quindi come l'ho fatta la posso anche ritirare comprendendo le ragioni che ha esposto il consigliere Zamagna.

MASSARI. Grazie consigliere Trebbi. Effettivamente all'inizio di serata io ho detto che avremmo affrontato domani sera il punto e alcune persone sedute si sono alzate quindi ritengo che Zamagna ha colto l'aspetto. Credo che a questo punto non ci sia bisogno di esprimersi oltre la seduta è tolta e aggiornata a domani sera.